GIOVEDI 17 DICEMBRE 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

Anno 60 N. 299

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.75 - Avvisi finanziari, annunzi legali, necrologie, comunicati, diffide, ecc. L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo di giornale L. 2.

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 — Per un semestre L. 35 — Per un trimestre L. 18
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-16 — I manoscritti non si restituiscono

L'accordo di Washington alla Camera

Perfetta rispondenza tra i voti del popolo e l'azione del Governo Fascista

La seduta
Interrogazioni

ROMA, 16.

La seduta comincia alle ore 15 sotto la presidenza di S. E. CASERTANO.

Dopo la commemorazione dell'ex deputato on. Antonio Guglielmi, si svolgono varie interrogazioni tra cui, oltre talune di carattere locale, le seguenti:

MATTEI-GENTILI (Sottosegretario per la Giustizia) — Risponde all'onorevole Gnocchi che il ritardo nella pubblicazione dei regolamenti per gli ordini professionali dei dottori in scienza agraria o scienze economiche o commerciali è dovuta a ragioni di indole tecnica e pratica. Il Ministero però vi sta attendendo alacremente e spera di poter fra breve provvedere alla pubblicazione.

GNOCCHI — Non è soddisfatto; ricorda che analoghe dichiarazioni furono fatte dal Governo e lamenta il ritardo nella pubblicazione.

PANUNZIO (Sottosegretario alle Finanze) — Risponde all'on. Barbiellini Amidei che il movimento dei viaggiatori sulla linea Genova-Piacenza-Bologna non è tale da giustificare l'istituzione di appositi treni per l'intero percorso.

BARBIELLINI-AMIDEI — Afferma che le comunicazioni ferroviarie fra Genova e la valle del Po sono senza ragione ordinate in modo tale da obbligare i viaggiatori a sostare a Voghera con disagio loro personale ed intralcio del traffico. Insiste per l'istituzione del servizio diretto Bologna-Genova.

PEGLION (Sottosegretario alla Economia Nazionale) — Risponde all'onorevole Ambrosio esponendo i provvedimenti che il Ministero sta adottando per perfezionare l'insegnamento professionale agrario con particolare riguardo ai contadini del Mezzogiorno.

D'AMBROSIO — Afferma la necessità di perfezionare e dotare di maggiori fondi soprattutto le scuole agrarie già esistenti.

Per la ratifica dell'accordo
tra Italia e Stati Uniti

Si inizia la discussione del disegno di legge per l'esecuzione dell'accordo stipulato a Washington tra l'Italia e gli Stati Uniti d'America per il consolidamento del debito dell'Italia verso gli Stati Uniti al 15 giugno 1925.

JUNG — Rileva che le manifestazioni di soddisfazione per la conclusione di questo accordo sono un indice ben chiaro della rispondenza perfetta tra i voti del popolo italiano e l'azione del Governo fascista ed attestano altresì la formazione di una nuova delicata coscienza. L'accordo di Washington è una equa e degna transazione in cui è manifesto lo sforzo di tenere in conto quanto era essenziale per le due parti contraenti in relazione soprattutto alla diversità sostanziale dei giudizi dei due popoli riguardo alla guerra. Ad una sistemazione del nostro debito con l'America era necessario giungere e l'oratore ricorda di esserne stato da tempo fervido sostenitore, contro le facili illusioni di coloro che ritenevano che il nostro debito potesse essere cancellato o per lo meno che la sua sistemazione fosse congiunta a sistemazioni nel campo doganale o dell'emigrazione, ciò che era impossibile per la rigida distinzione dei poteri esistenti agli Stati Uniti. Ma non occorre nascondersi la gravità degli impegni assunti nè diminuire la entità del sacrificio che deve sostenere il popolo italiano. E ciò perchè l'Italia, data le sue condizioni economiche, nella migliore delle ipotesi, non può per i suoi pagamenti agli Stati Uniti, fare affidamento se non sulle somme che riceverà dalla Germania per indennità di guerra. Mentre l'Inghilterra, per i suoi pagamenti agli Stati Uniti ha impegnato solo una piccola parte delle sue disponibilità, l'Italia ha impegnato il 60 per cento delle sue disponibilità trasferibili all'estero. Onde l'accordo di Washington rappresenta per l'Italia un atto di coraggio e di fede nel suo sviluppo economico avvenire. Ma l'accordo di Washington ha anche un immenso valore per la possibilità che offre all'Italia di attenuare ed eliminare molti dei fattori di instabilità della moneta, quelli soprattutto di carattere psicologico che per le sue particolari condizioni economiche createsi nel dopo guerra, esercitavano una grande influenza sul cambio con gravi ripercussioni nel campo economico finanziario. Accennando al provvedimento di autorizzare la accensione dei prestiti all'estero da parte di enti pubblici e di società e ditte commerciali, è d'avviso che l'afflusso di capitale estero potrà dare un grande contributo alla nostra prosperità economica soltanto se sarà mantenuto entro limiti rigorosi perchè altrimenti darebbe luogo a una crisi di credito. Osserva che se all'accordo si è giunti nonostante la battaglia subdola e le fallaci illusioni alimentate dagli avversari del Fascismo, a ciò ha contribuito l'aumentato prestigio dell'Italia all'estero per l'opera salda e tenace di Benito Mussolini e del Fascismo (applausi). Istituisce un raffronto fra gli impegni presi con l'accordo di Washington e le somme che l'Italia dovrà incassare a titolo di riparazioni dalla Germania in base al piano Dawes ed, esaminando le rispettive cifre e la esiguità della percentuale di riparazioni assegnata all'Italia, afferma che i suoi pagamenti per debiti di guerra non dovranno mai intaccare gli sforzi del lavoro e di produzione dei suoi figli. A ciò le danno diritto il contributo prezioso dei suoi Morti e le fatiche e le sofferenze che il popolo tutto sopportò intrepido per la Vittoria comune. (Applausi).

I risultati politici dell'accordo

TUMEDEI — Si compiace dell'accordo e della rapida comprensione che ne ha avuto il popolo italiano il quale con tanto entusiasmo ha risposto alla sottoscrizione del dollaro. Rileva l'importanza dell'accordo dal punto di vista dei nostri interessi economici monetari in quanto la sistemazione del debito porterà un nuovo afflusso di capitale straniero in Italia, segnerà una più intensa collaborazione nell'Oriente tra America e Italia e contribuirà all'assestamento della nostra valuta. Benchè meno avvertiti, importantissimi sono anche i risultati politici dell'accordo in quanto esso dimostra il magnifico prestigio e la maggior fiducia che ha oggi l'Italia all'Estero in confronto di quanto avveniva nel 1920 in cui il Governo stesso era costretto a porre in rilievo la grande incognita rappresentata dal debito estero per la scarsissima probabilità di una sistemazione. Onde sono soltanto interessate insinuazioni quelle di coloro i quali affermano che l'accordo fu dovuto non a valutazione delle mutate condizioni politiche del nostro Paese e a spirito di equità e di giustizia, ma a misteriose ragioni anche di politica interna degli stessi Stati Uniti. Del resto le condizioni che l'America ha fatto all'Italia in confronto col Belgio e con la Francia, se apparentemente sembrano migliori per la molto maggior percentuale di riduzione accordata, non rappresentano però alcun privilegio, perchè da un lato rispondono alla capacità tecnica di pagamento dell'Italia, come risulta da un parallelo tra la sua ricchezza media per abitante e quella del Belgio e della Francia e dall'altra tengono conto della circostanza che il debito dell'Italia è di natura esclusivamente politica, mentre il debito della Francia e del Belgio è in parte anche commerciale. Per di più la parte di debito devoluta ad operazioni di cambio è notevole per la Francia, minima per l'Italia. A favore dell'Italia sta poi il fatto che, mentre le percentuali stabilite per i pagamento delle riparazioni agli alleati, sono state superiori alle nostre e hanno anche subito degli aumenti, nessun aumento è stato stabilito per la percentuale dell'Italia, tenuto conto anche del fatto che esse vanno applicate non sugli interi versamenti tedeschi, bensì sui versamenti stessi, dopo fatte certe detrazioni, che vanno tolte a beneficio degli alleati. Si ha così che la nostra percentuale del 100 per cento nominale si riduce a sei e mezzo per cento mentre quella francese e belga subiscono decurtazioni assai minori. Tanto è ciò vero che sui primi 803 milioni di marchi oro versati dalla Germania, l'Italia ne ha ottenuti solo 60 mentre la Francia ne ha avuti 396. Venendo al debito con l'Inghilterra, pur rendendosi conto della delicatezza dell'argomento, crede utile che dalla tribuna parlamentare parta una serena parola di fiducia nell'esito delle trattative che fra breve saranno iniziate. Ritiene non venir meno a un senso di doveroso riserbo, accennando al criterio fondamentale cui si ispira l'Inghilterra nel regolamento dei debiti interalleati col richiedere agli alleati quanto occorre per far fronte insieme alle riparazioni, ai pagamenti inglesi all'America. Orbene, se l'Inghilterra non badò a sacrifici per sistemare subito il suo debito anzichè attendere tempi e condizioni migliori, nell'intento di non svalutare la sua moneta e di non perdere così il controllo del mercato finanziario, non è giusto che gli alleati dell'Inghilterra sopportino le conseguenze di questo sia pure ammirevole sforzo britannico. Del resto l'Italia deve attendersi dall'Inghilterra un trattamento migliore di quello avuto dall'America, data la profonda differenza della posizione morale: mentre infatti l'America entrò in guerra da soccorritrice, l'Inghilterra grandemente ebbe a giovarsi dell'intervento italiano (applausi). L'oratore confida che l'Inghilterra vorrà rendersi conto degli immani sacrifici affrontati dall'Italia in guerra e conclude salutando l'opera salutare del Fascismo che in tre anni ha eliminato il deficit del bilancio e ha grandemente ridotti i debiti esteri. Di ciò va data ampia lode oltre che all'on. De Stefani, all'onorevole Volpi, al regime fascista e al suo grande Capo, che assicureranno all'Italia le sue maggiori fortune. (Vivi applausi; molte congratulazioni).

L'ordine del giorno

FERRETTI — Svolge il seguente ordine del giorno:

«La Camera, mentre entusiasticamente plaude agli stipulatori dell'accordo di Washington, fa voti che nelle imminenti trattative finanziarie tra l'Italia e l'Inghilterra siano tenute nel dovuto conto le particolari circostanze che caratterizzano i rapporti di dare e avere costituitisi durante la guerra fra i due paesi».

Ritiene non inutile che alla vigilia delle trattative italo-inglesi si levi una voce dalla tribuna parlamentare per ricordare, a nome dell'interventismo entusiasta del 1914, che non deve il nostro spirito disinteressato di allora costituire oggi un peso insopportabile al cammino che l'Italia deve compiere verso le sue grandi mete. Non crede giusto che l'Italia debba pagare agli alleati più di quanto essa riceve dalla Germania a titolo di riparazioni; ciò significherebbe pagare un tributo da vinti a vincitori. E' convinto che l'on. Volpi anche questa volta sarà benemerito della Nazione raggiungendo un accordo soddisfacente in nome della tradizionale e cordiale amicizia italo-inglese. A questo accordo potrà contribuire l'accordo fatto dall'Italia alla civiltà occidentale attraverso il Fascismo che ha liberato i popoli dall'incubo comunista richiamando in vigore i grandi ideali di Patria e di Umanità. (Applausi; congratulazioni).

La seduta termina alle ore 17.45.

Al Senato
Le leggi sulla stampa

ROMA, 16.

Nella seduta odierna il Senato ha continuato la discussione dei disegni di legge contenenti norme e disposizioni sulla gerenza e vigilanza dei giornali e delle pubblicazioni periodiche.

Chiusasi ieri la discussione generale oggi abbiamo avuto le dichiarazioni di voto.

TAMASSIA — Eleva il dubbio che la legge possa ristabilire la stampa preventiva, tuttavia dato la grande opera restauratrice così felicemente condotta da Benito Mussolini, ritiene che votando questa non si viola una pubblica libertà, ma si disciplina la funzione sociale ed educatrice che la stampa è destinata ad esercitare e, disciplinandola, se ne eleva la dignità. Se qualche idealità si dovesse sacrificare, sarà bene ricordare che agli interessi della Patria milioni d'italiani hanno sacrificato idealità, averi, effetti domestici, sangue e vita. (approvazioni).

BARZILAI (segni di attenzione). — Fuori dei quadri della politica militante si trova da un pezzo regolarmente iscritto a quella corporazione del silenzio della quale l'on. Mussolini di recente tesseva l'elogio.

MUSSOLINI — Siamo in pochi!

BARZILAI — Ma cresceremo. Però anche tra i devoti di Arpocrate, in casi eccezionali sono ammesse dispense della stretta osservanza della regola con particolare riguardo all'eloquenza economica delle dichiarazioni di voto.

L'oratore illustra quindi ampiamente il concetto che in fatto di stampa si deve seguire il concetto che la libertà non deve esser disgiunta dalla responsabilità e conclude:

La stampa, nell'esercizio della sua funzione ha, come i grandi poteri cui fu assimilata, precise insuperabili frontiere; ma alla loro guardia, per guarentigia di tutti, deve stare indipendente, sicura, provveduta di queste valide armi, l'autorità del Magistrato (approvazioni).

ROLANDO-RICCI (relatore) — Spiega ampiamente le ragioni per cui la legge deve essere approvata e risponde alle obbligazioni teoriche e pratiche, ispirate da un ingiusto timore che nella legge non vi siano sufficienti garanzie di libertà e di tutela della dignità della stampa. Il relatore così conclude:

Alla energia della vita nazionale bisogna allargare e sgombrare il terreno, rafforzare i muscoli, moltiplicare gli strumenti, colle riforme economiche, amministrative e sociali richieste insieme alla equità umana e dell'interesse civile. Accettando tutto il meglio dei tempi nuovi nulla rinunziare della tradizione nazionale. Noi abbiamo bisogno anzitutto di affermarci fortemente e gloriosamente come Nazione. La civiltà italiana non ha bisogno e non vuole tagli o strappi barbarici. Instauriamo e restauriamo la vita antica e nuova, gittando il tedio e purgando la febbre dei tempi oscuri, e dei contatti servili. Aria e luce alla giovine Italia! Libero campo alle battaglie pel vero! Fede nei grandi ideali della Patria e dell'Umanità! A noi, o giovani: c'è da combattere ancora! C'è ancora da amare! c'è anche da partire e da morire e da vivere per la Patria, per la Libertà, per la Giustizia! (applausi vivissimi e congratulazioni)

Dopo breve discussione gli articoli dei tre disegni di legge sono approvati e rinviati allo scrutinio segreto.

Si inizia quindi e si conduce a termine la discussione generale sul disegno di legge con cui si delega al Governo del Re la facoltà di emendare il Codice penale, il Codice di procedura penale e le leggi sull'ordinamento giudiziario e di apportare nuove modificazioni e aggiunte al Codice civile.

La seduta termina alle 18.30.

Commento inglese alla nostra legge sulla stampa

LONDRA, 16.

Il «Daily Telegraph» illustrando lo spirito sulla legge sulla stampa che si trova dinnanzi al Senato italiano scrive:

«La nuova legge si avvicina alla giurisprudenza inglese sulla stampa e corrisponde all'unanime desiderio di vedere introdotti sulla stampa i più ragionevoli principi di responsabilità».

Per l'epurazione della burocrazia
Le norme del Regolamento

ROMA, 16, notte (per telefono):

Il senatore Frola ha presentato al Senato la relazione al disegno di legge sulla dispensa dal servizio dei funzionari dello Stato. La relazione ripete alcune risposte date dal Ministro della Giustizia ad analoghe domande fatte dall'Ufficio centrale. Il Guardasigilli ha dichiarato:

«I decreti per la dispensa dal servizio dei funzionari dello Stato saranno motivati. Le disposizioni della legge non saranno applicabili ai funzionari per ragione delle opinioni da loro emerse e dei voti da loro dati nell'esercizio del loro ufficio di senatori e deputati. Parimenti le presenti disposizioni non saranno applicabili ai membri della Magistratura a cagione degli atti che legittimamente essi compiono nell'esercizio del proprio ufficio e inapplicabili ai membri della Corte dei Conti. I fatti che dovrebbero dar luogo alla dispensa dal servizio dovranno comunicarsi al funzionario che può esserne oggetto, affinchè egli possa eventualmente giustificarsi. Le norme suddette faranno parte di speciale regolamento».

Inoltre il Ministro, interrogato se questa legge si intenda applicabile a manifestazioni anteriori all'entrata in vigore di essa, ha risposto che la legge non avrà effetto retroattivo.

La relazione così conclude:

«Di fronte alle risposte del Governo, favorevole agli intendimenti dell'Ufficio Centrale, questo, essendo dissenziente un solo commissario, approvò il disegno di legge formulando apposito ordine del giorno da sottoporsi all'approvazione del Senato, col quale si prende atto delle risposte avute dal Governo, risposte che devono venire completate in uno speciale regolamento cui dare applicazione contemporanea alla legge e di cui dovrà essere usato in modo da non dar luogo ad equivoco alcuno. La presente legge non si applicherà in nessun caso alla Magistratura inamovibile a norma dello Statuto, come non si applicherà in nessun caso alle altre categorie di funzionari che il Governo ha dichiarato di equiparare ai Magistrati e non avrà effetto retroattivo».

Come sarà composta la Delegazione italiana

ROMA, 16, notte (per telefono).

La data dell'inizio delle trattative per la sistemazione dei nostri debiti con la Inghilterra, è stata fissata al 4 gennaio prossimo, in considerazione soprattutto delle vive premure del Governo inglese. L'on. Mussolini non intenderebbe apportare cambiamenti nella formazione della nostra Delegazione che rimarrà composta dagli stessi negoziatori di Washington pur abbandonando la qualifica di delegazione che noi avevamo adottato per uniformarci al criterio seguito dal Governo degli Stati Uniti.

E' noto infatti che il Governo americano aveva scelto i membri della propria Delegazione al di fuori del Dipartimento delle Finanze aggiungendovi alcuni funzionari del Dipartimento degli Esteri data la questione dei nostri debiti con gli Stati Uniti più specialmente politica di quella che non sia la natura della questione dei nostri debiti con l'Inghilterra.

Le trattative di Londra saranno da parte inglese condotte personalmente dal Cancelliere dello Scacchiere il quale sarà assistito dagli esperti del proprio Ministero. Tale criterio verrà adottato anche da parte nostra rimanendo tuttavia assicurata la partecipazione del Sottosegretario agli Esteri on. Grandi e di alcuni esperti del Ministero degli Esteri.

Comunicazioni del Partito
L'on. Moretti Commissario straordin. a Udine

ROMA, 16.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Il Segretario generale del Partito on. Farinacci ha nominato i seguenti Commissari straordinari con pieni poteri:

On. Caradonna per la provincia di Potenza; on. Moretti per la provincia di Udine; on. Carlolato per la provincia di Campobasso; cav. Branchileoni per la provincia di Macerata.

L'on. Farinacci ha avuto stamane a palazzo Vidoni colloqui con i capi ufficio, coll'on. Pierazzi, col pubblicista D'Andrea, colla Medaglia d'oro Tognoni e coll'on. Ezio Maria Gray al quale ha affidato l'incarico di recarsi sabato venturo a Correggio per presiedere a quelle elezioni amministrative d'accordo con la Federazione fascista di Reggio.

L'on. Giuseppe Moretti è nato nel 1894 a Castelleone (Cremona). Partecipò alla guerra meritandosi una medaglia d'argento al valor militare, una di bronzo e una promozione per merito di guerra. Rimase ferito nel 1915 a Santa Maria di Tolmino e nel 1916 sulla Bainsizza. Capitano in congedo, è stato Console della 18ª Legione della M. V. S. N.

La convocazione del Gran Consiglio del Partito Nazionale Fascista

ROMA, 16.

Il Gran Consiglio del P. N. F. è convocato nel salone della biblioteca di palazzo Chigi la sera del 3 gennaio alle ore 22, col seguente ordine del giorno:

1. — Situazione del Partito (Relazione Farinacci).

2. — Situazione politica generale interna ed estera e piano d'azione per il 1926 (Relazione Mussolini).

3. — Situazione delle Corporazioni. (Relazione Rossoni).

La Confederazione dell'Industria aderisce al Regime fascista

ROMA, 16.

Nella sua ultima riunione la Confederazione generale dell'Industria ha preso le seguenti deliberazioni:

La Confederazione generale dell'Industria italiana, riaffermando la sua piena fiducia nel pensiero e nell'opera del Capo del Governo e del Fascismo, a nome di tutta la classe da essa rappresentata accoglie con serena e volonterosa disciplina l'appello rivoltole da Benito Mussolini e dà mandato alla sua Presidenza di prendere le necessarie disposizioni perchè l'adesione della Confederazione al regime fascista abbia completa attuazione».

Questo ordine del giorno è stato recato al Capo del Governo e illustrato dai dirigenti la Confederazione. In seguito al colloquio la Confederazione si chiamerà d'ora innanzi Confederazione generale fascista dell'Industria italiana, e avrà quindi un rappresentante nel Gran Consiglio.

Il crollo di un fabbricato a Potenza
Parecchie vittime

ROMA, 16.

Notizie pervenute da Potenza annunziano che un'ala del fabbricato in costruzione per la nuova sede del Provveditorato alle nuove Opere pubbliche crollò per cause non bene ancora precisate e che ha determinato parecchie vittime tra gli addetti al lavoro.

S. E. il Ministro Giuriati ha telegrafato al Prefetto di Potenza incaricandolo di esprimere il suo cordoglio alle famiglie degli operai morti e parole di conforto ai feriti. Il Ministro ha poi incaricato il conte Cozza, presidente del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici di recarsi immediatamente sul luogo per aprire un'inchiesta sulle cause del disastro e per rappresentarlo alle esequie in onore dei Caduti nell'adempimento del loro dovere.

La crisi in Francia
Dopo le dimissioni di Loucheur

PARIGI, 16.

Occupandosi della nomina del nuovo Ministro delle Finanze, il «Journal» dice che negli ambienti parlamentari si facevano altri nomi oltre quello di Doumerg. Numerosi membri della Commissione delle finanze, e tra essi i radicali, facevano il nome di Bokanowsky dimostrando così, dice il «Journal», fino a qual punto i suoi recenti interventi avevano prodotto impressione.

Secondo il «Petit Parisien» Doumergue ha accettato in massima il portafoglio delle Finanze; ma la sua accettazione non sarà definitiva che dopo la riunione del Consiglio di Gabinetto che avrà luogo oggi.

Dopo avere dichiarato che le dimissioni di Loucheur costituiscono il suo primo atto a cui si applaude senza riserve, l'«Echo de Paris» precisa che Briand desidera, prima di fissare la scelta di Doumerg ottenere il consenso dei suoi colleghi. Fra essi Pierre Lavalle si dimostrava piuttosto a favore di Caillaux, ma è verosimile che gli argomenti che egli sosterrà a favore di Doumerg avranno fortissimo peso sulle decisioni del Consiglio.

Una personalità bene informata ha dichiarato all'«Echo de Paris» che colui che fra tutti gli uomini che possono essere designati per dirigere la nostra finanza ispira la maggior fiducia, evidentemente è Bokanowsky, ma è troppo presto per parlare di un Ministero di unione sacra.

Secondo l'«Ere Nouvelle», la questione delicata di una maggioranza durevole è di nuovo posta e il nuovo Ministro delle Finanze deve essere scelto nel partito radicale.

La designazione di Doumer

PARIGI, 16.

Dopo il Consiglio di Gabinetto malgrado lo stretto riserbo dei membri del Governo si è appreso che i Ministri si sarebbero mostrati in massima favorevoli alla designazione del signor Doumer per il portafoglio delle Finanze, Briand avrebbe fatto presso i suoi colleghi l'opinione espressa da parecchi membri influenti dell'alta assemblea e che sarebbe molto desiderabile di vedere affidare al presidente della Commissione senatoriale del bilancio il portafoglio delle Finanze.

Nei circoli politici si osserva a questo proposito che il programma di riassetto finanziario personale del signor Doumer che egli aveva fatto conoscere alcune settimane or sono può incontrare l'opposizione da parte di alcuni gruppi della Camera. Si crede che sulle grandi linee del suo programma Doumer abbia lungamente discusso col signor Briand alla fine del Consiglio. Lasciando il Gabinetto per recarsi a colazione il signor Briand ha fatto ai giornalisti questa breve dichiarazione: «Noi non abbiamo preso ancora alcuna decisione. Doumer ed io abbiamo parlato semplicemente della situazione finanziaria e continueremo ancora a discutere».

A S. E. PONZANI, Sottosegretario per l'Aeronautica, l'Associazione di Aeronautica ha offerto un banchetto per testimoniargli l'animo riconoscente della Nazione per l'appoggio da lui dato all'Associazione stessa.

Preziose conferme
UNA LETTERA DI DON CANEVA

Riceviamo e pubblichiamo questa lettera pervenutaci da don Giovanni Caneva di Gorizia, a proposito delle nostre recenti rivelazioni su di una adunanza tenutasi presso l'Arcivescovado di Gorizia:

Alla Spett. Redazione
del «Giornale del Friuli»
in UDINE

Da una relazione comparsa nel numero 293 del Loro pregiato giornale, del 10 corrente, appresi che il corrispondente goriziano ha voluto far entrare anche il mio nome nell'articolo «Continua l'azione anti-italiana del clero slavo» e precisamente fra coloro che applaudivano una relazione fatta nell'adunanza missionaria del Clero dal delegato per la parte slava, il dott. Federico Brumat.

Per amore alla verità e per salvaguardare il mio onore di sacerdote e cittadino italiano pregherei codesta spettabile Redazione a voler gentilmente rettificare quell'asserzione a mio carico nel senso che: don Caneva applaudì non già tutto il discorso del relatore, il dr. Brumat, ma bensì ed unicamente quando questi ebbe ad asserire che S. E. dava più importanza alla presenza dei sacerdoti al coro nella Metropolitana di fronte ad ogni altra loro azione evangelica fuori città.

Questa l'asserzione che da parte del firmato venne accolta con un senso di ilarità e che provocò l'applauso a lui incriminato.

Ringraziando, ecc.

Dev.mo Don GIOVANNI CANEVA, catechista effettivo delle scuole elementari cittadine,

Gorizia, 10 dicembre 1925.

P. S. — Per informare l'eventuale corrispondente e non già per vantarmene perchè ognuno è tenuto a fare il proprio dovere di cittadino, dichiaro di essere membro del Sindacato nazionale magistrale fascista e di altre istituzioni patriottiche.

Come i lettori vedono, questa lettera è per noi preziosissima contrariamente alle intenzioni di chi l'ha scritta.

Dice dunque don Caneva che egli ha applaudito la concione del Brumat soltanto in un punto e non nel rimanente.

Non ci indugiamo a rilevare le difficoltà che presentano le interpretazioni degli applausi. Ma, siccome lo scrivente dice che tale dichiarazione egli ci fa «per salvaguardare il suo onore di sacerdote e di cittadino italiano», a noi spetta rilevare che, secondo lo stesso scrivente, l'avere applaudito tutto il discorso del missionario Brumat avrebbe quel suo onore di sacerdote e di italiano, gravemente compromesso.

E noi prendiamo atto di questa innata ed autorevole conferma che viene data alle nostre informazioni.

(N. d. R.)

Preoccupante situazione in Siria
I Drusi entrano in Damasco

PARIGI, 16.

Gli avvenimenti in Siria continuano ad essere gravi. Un dispaccio da Gerusalemme riferito dal «Matin» cita le informazioni dell'Agenzia Telegrafica Israelitica; secondo le quali i Drusi hanno sferrato ieri mattina un nuovo attacco contro Damasco.

I francesi sono riusciti a respingerli, ma alla sera i Drusi ripetevano l'attacco e riuscivano ad entrare nel quartiere di Shagur dove la lotta continua. Damasco è stata di nuovo bombardata.

Durante tutta la mattinata di ieri si sono svolti combattimenti fra le forze francesi ed i ribelli drusi che erano penetrati in città.

Il «Daily Mail» ha da Beyrouth che la ferrovia che lega Beyrouth con Damasco è rimasta tagliata durante due giorni.

Il Fascio di Budapest in onore del generale Stefano Turr

BUDAPEST, 16.

La Unione culturale italo-ungherese «Mattia Corvino», si è riunita in solenne assemblea in occasione del centenario del generale Stefano Turr. Il Ministro d'Italia conte Durini ha pronunciato un elevato discorso commemorativo, vivamente applaudito dal numeroso pubblico, che ha acclamato all'Italia e al Presidente del Consiglio onorevole Mussolini.

L'on. prof. Volpe ha pronunciato il discorso ufficiale vivamente applaudito.

La Unione culturale ha poscia eletto Mussolini a presidente d'onore. In serata il Fascio di Budapest ha offerto un brillante ricevimento al quale hanno partecipato il conte Durini e le notabilità della colonia italiana.

I funerali di Maura a Madrid
Riforme nell'esercito spagnolo

MADRID, 16.

I funerali di Maura hanno avuto luogo con la massima semplicità, conformemente alle disposizioni testamentarie del defunto. Nessun onore ufficiale è stato reso alla salma.

Il principe Alfonso di Orleans rappresentava il Re. I membri del Governo ed una enorme folla di personalità politiche e letterarie seguivano il feretro.

Nella cappella del cimitero, il Nunzio pontificio e il Vescovo di Madrid hanno dato l'assoluzione alla salma.

MADRID, 16.

Un decreto sopprime lo Stato Maggiore centrale dell'Esercito e il Sottosegretariato di Stato alla Guerra.

Con lo stesso decreto vengono riorganizzati i servizi del Ministero della Guerra.

IL MINISTRO TURCO dei Lavori Pubblici, Suleiman Sirri Bey, è morto ad Angora.

L'ASSOCIAZIONE Editoriale Libraria, presa visione della nuova legge sul riconoscimento giuridico dei Sindacati, ha deliberato all'unanimità di aderire al nuovo ordinamento.

COLLOQUIO CON SVEN HEDIN

STOCCOLMA 10 dic.

La sua fama mondiale non lo ha messo su uno di quei piedestalli di inaccessibilità in cui sogliono accomodarsi i semidei terreni. Non ho fatto anticamera in tempo o mandargli avanti un biglietto col mio nome, o gli saluto in una lunga [illegible] davanti a lui. Pur troppo non ho avuto l'accortezza di volgere lo sguardo alla luce per poter fissare i suoi tratti. Sedevamo poco discosto, nel salotto in penombra protesi uno verso l'altro.

— Signor dottore — gli dico — ho tratto tanti insegnamenti dalla fresca instancabilità di lavoratore che Lo conosco dai Suoi libri, che mi sarei pentito di perdere l'occasione di conversare personalmente.

Egli volge il discorso e vorrebbe che gli parlassi di me. Ma lo sbrigo però in due succinte e il discorso si accentra verso i mille argomenti che hanno attinenza con la sua vita. Spontaneamente [illegible] te viene a parlarmi dell'Italia fascista.

— L'ultima volta fui in Italia nel 1922 ed ho potuto già allora osservare un po' il fascismo, senza tuttavia dedicarvi dedicato particolarmente. La personalità di Mussolini è veramente straordinaria. Egli è l'uomo che ci voleva, che sa reggere le redini! Ha creato e continua a creare ordine, disciplina, compattezza nazionale nel lavoro e porta avanti l'Italia verso buona meta. Che sarebbe se egli mancasse? Gli altri che tennero prima il suo posto di governo hanno infatti dimostrato di non saper fare altrettanto. E, del resto... non si sta orientando verso un fascismo anche la Francia? Primo De Rivera ha creato un fascismo in Spagna.. Forse Ella avrà altra opinione?

— No, signor dottore, sono fascista — rispondo dandomi un'occhiata al mio distintivo che nell'intima penombra del salotto egli non ha scorto. — E'la vede la possibilità di fascismo anche fuori dell'Italia?

— Sì, — risponde il mio illustre interlocutore. — Ho accennato alla Spagna. Ma non è certo la stessa cosa [illegible] De Rivera è un dittatore; ha preso militarmente il comando. In Italia il movimento fascista condotto da Mussolini afferra profondamente nel popolo. Ciò costituisce una differenza essenziale.

— E in Germania?

— Non credo. La Germania è troppo stanca. Su essa pesa il trattato di Versailles, il più grande delitto della storia. Quel trattato le fu imposto. Ma non lo ha firmato il popolo tedesco. Certo la Germania risalirà in alto, molto in alto. E' un popolo fresco, sano e forte, ed è bene, altrimenti quel paese, nel centro dell'Europa, fra Francia e Russia, si ridurrebbe a un campo di battaglia fra popoli stranieri.

Sven Hedin si è sempre affermato [illegible] e nelle ore dello splendore tedesco come nelle ore della sconfitta e dopo, è rimasto sempre fortemente fedele alla sua affermazione. E ciò deve ammirare anche chi combatte sull'avverso campo. In uno dei suoi molti appelli al popolo tedesco dopo la guerra, egli ebbe ad affermare che nell'ora suprema quel popolo non ha saputo tenersi all'altezza del suo compito storico di essere la spina dorsale dell'Europa. Richiamandomi a questa sua affermazione osservo che le altre civiltà d'Europa, per esempio la nostra, la francese, con la guerra salvarono se stesse dall'essere soffocate dalla «kultur» germanica.

— La Germania, maestra del pensiero, delle scienze, delle lettere, della musica — risponde Sven Hedin — non voleva soffocare nessuna delle altre civiltà.

— Quando Ella fu ricevuta dall'imperatore Francesco Giuseppe l'ultima volta a Vienna poco dopo l'entrata in guerra dell'Italia, Ella riferì che l'imperatore Le ha espresso il suo profondo dolore. Lei ha affermato che le ulteriori dichiarazioni dell'imperatore sull'Italia devono rimanere Suo segreto. Ora forse esse potrebbero appartenere alla storia.

Sven Hedin, sorridendo, evita la risposta.

— Oh, nulla di speciale. L'imperatore era molto addolorato. Del resto non usò espressioni dure contro l'Italia.

Naturalmente non mi importava di fare altre obiezioni se non quelle indispensabili al corso della conversazione, e ritengo, adesso qui a tavolino, mio dovere di non far dire all'intervistato delle cose ch'egli non pensò mai, con l'omettere ad arte questo o quello. Anzi ammiro la ininterrotta coerenza con se stesso di questo, diciamo, ex nemico. E gli accenno questo mio pensiero.

— Ah, sì — dice ridendo — durante la guerra la Società Geografica di Londra mi ha cancellato da suo membro d'onore. No, no, in Italia non hanno fatto contro me una campagna analoga. Gl'italiani sono troppo aperti e sereni.

Si torna al fascismo. Egli non crede possibile quel fenomeno in Svezia. Gli domando se lo ritiene non probabile o non utile.

— La Svezia non ha combattuto una guerra. [illegible] un fenomeno che non può sorgere se non nelle condizioni di rinnovamento spirituale promosse da una guerra. Anche la rivoluzione bolscevica non sarebbe avvenuta senza la guerra.

Pare impossibile! Volevo evitare del tutto la politica e invece.. Gli dico che purtroppo non sono in grado di apprezzare la sua opera scientifica; ma che ammiro le sue doti di scrittore, la sua limpida obiettività con cui ha saputo stendere descrizioni e racconti perfetti di misura e di proporzioni anche mentre si trovava — nei suoi viaggi di esplorazione — in condizioni materiali assolutamente inadatte. Qui la conversazione non attacca. Dico che coi viaggia per raccontare a chi resta a casa, novantanove volte su cento ci mette davanti la sua propria persona, e ci serve dei «bouquets» (voglio dirlo in francese), di frizzi e motti di spirito e cavatine ed eleganze volutissime di frasi, che tali racconti assai di rado sono capaci di divertirci realmente; che ad ogni modo le cose che noi vorremmo vedere e sapere non riusciamo quasi mai a scoprirle sotto quell'esibizionismo.

Non riesco a cacciar la conversazione dove vorrei. Ma Sven Hedin non parla di sè. Veramente egli è sopratutto un dotto. I piccoli capolavori letterari gli escono dalla penna a sua insaputa. E penso che tanto egli sia lontano dalla pretesa artistica, che forse non ha nemmeno capito dove io volessi portare il discorso.

E' stato in Friuli nel novembre del 1917 e, com'è sua costante abitudine ha presa dovizia di appunti e di scritti. [illegible] La sua corsa in automobile da Vienna fino al Piave fu rapidissima e non ha avuto modo di osservare la popolazione friulana.

— Che cosa sta [illegible] adesso?

— Oh, ho ancora molto lavoro intorno agli ultimi miei viaggi, il viaggio in Palestina durante la guerra, e l'ultimo [illegible] viaggio intorno al mondo.

Di questo viaggio ha pubblicato in alcune lingue il racconto dell'ultimo tratto, da Pechino a Mosca, [illegible] attende ad un ulteriore lavoro sulla Cina e ad un altro sull'America. [illegible] instancabilmente [illegible] i lavori scientifici. [illegible] di estremo [illegible] di paesi favolosi? Non vi scopro nessuna di quei tratti [illegible] Ma senza [illegible] le razze, traduce oltre che nel discorso anche nel suo portamento esteriore il fascino della complessità psichica assommata in lui dalle visioni di tanti azzurri di cieli e di mari e fischi di bufere [illegible]. Egli è passato dalla tenda desolata del nomade tibetano nella reggia sontuosa del viceré d'India da un colloquio col Mikado a uno col Papa, dalle notti coi carovanieri [illegible] aveva calcolato come concorso alle spese del viaggio, ed infine alle ultime tristezze che la vita non [illegible]: la perdita dei parenti e degli amici più stretti, le difficoltà economiche [illegible] personalità.

Per quanto [illegible] riesce, procuro che manchi il carattere d'intervista al mio colloquio con il sagace intervistatore del Dalai Lama, il quale gli ha riconosciuto di non essere mai stato intervistato così a fondo e con tatto.

Sven Hedin espone con fluida facilità di parola, [illegible] interrompe il discorso di brevi pause frequenti e regolari, [illegible] all'interlocutore. Ma mi guardo da riempire quei momenti di silenzio.

Ancora un episodio, che nella conversazione non toccammo. [illegible] — mi pare — sorridere in Italia, dove il fatto di essere di discendenza ebrea non costituisce [illegible] codice penale. [illegible] eppure la Svezia non mi par fra queste [illegible] Tale [illegible] e poi, è un ebreo.

La nostra conversazione ritorna sull'Italia. Come mi attendevo, Sven Hedin afferma che essa sarebbe dovuta rimanere neutrale [illegible] la Svezia. Potrei osservare che, se egli avesse fatto trascinare la Svezia secondo le sue convinzioni ed i suoi sentimenti politici, molto probabilmente essa non sarebbe rimasta cavallerescamente neutrale. Ma egli stesso soggiunge che è necessario entrare nell'anima di un popolo e guardare le cose dal suo proprio punto di vista, per poter giudicare poi del suo operato. E' l'antica nostalgia dei popoli [illegible] verso il nostro paese, [illegible] bocca di questo illustre figlio del nord. [illegible] Tutti quanti noi svedesi vorremmo fare un viaggio in Italia [illegible].

Benché abbia passato i sessant'anni, Sven Hedin continua a lavorare col suo vecchio metodo, rimanendo a tavolino molto tardi nella notte fino alle ore piccine. I passanti, dalla riva, alzando il capo verso le sue finestre, scorgono ogni notte la lampadina accesa nel suo studio. Ma poi anche di giorno non dorme che pochissimo. E' un particolare che tutta Stoccolma conosce, [illegible] Kitchener prima della guerra fu suo ospite, non si vedevano che [illegible] durante la giornata perchè ciascuno dei due conservava le proprie abitudini e uno dormiva quando vegliava l'altro.

Vi sono delle regole di convenienza che stavolta [illegible] di rispettare. Mi alzo, ed egli mi accompagna [illegible].

— Sì, appena avrò sistemato il lavoro relativo ai viaggi precedenti, penso di partire per nuovi viaggi.

— In Asia?

— Naturalmente. Tutto il resto della Terra non mi riguarda affatto.

Pietro Picotti

:: CRONACA PROVINCIALE ::

Da MOGGIO
Assemblee fasciste

(16). — Col gradito intervento dell'ing. cav. uff. Faleschini, Segretario di zona del P. N. F. si è tenuta domenica scorsa a Moggio l'assemblea ordinaria del Fascio.

Precedette l'assemblea della Sezione femminile, che da poco costituitasi, è già forte di n. 31 inscritte.

Vennero elette a Segretaria-presidente la distinta signora Silvia Franz in Lucca e a vice-segretaria la contessa Olga Valentinis in Mazzoleni; a consigliere la gentil signora, Giuseppina Pugnetti in Simonetti e le gentilissime signorine Treu Nella e Renata Foraboschi.

L'ing. Faleschini ebbe cordiali parole di vivissima simpatia per le gentili intervenute e dicendosi lieto di presenziare all'assemblea del primo Fascio femminile costituitosi nel Canal del Ferro e augurandosi che l'esempio trovi imitazione negli altri paesi; fa voti che questa Sezione assurga all'invidiata prosperità della Sezione maschile. Dà poi comunicazione delle norme e direttive che regolano le Sezioni femminili nei rapporti colle Sezioni maschili.

Segue quindi l'assemblea del Fascio maschile. Sono intervenuti oltre 70 inscritti; le assenze sono giustificate.

L'attivissimo Segretario politico signor Edoardo Franz dà tosto lettura della situazione finanziaria che è attiva; quindi legge la relazione politica-morale dell'anno spirante. E' applauditissimo quando dice che ormai a Moggio gli avversari e nemici del Fascismo si possono contare sulle dita di un'unica mano.

Il relatore signor Romano Picazio a nome anche del suo collega signor Ferdinando Tavoschi dà lettura della relazione sindacale. Quali revisori dei conti, invitano l'assemblea ad approvare la situazione finanziaria esatta come prospettata dal Segretario politico al quale rivolgono particolare plauso per l'opera assidua e zelante che manifesta. Invitano pure l'assemblea a votare un plauso per il Direttorio tutto che dallo inizio e fondazione del Fascio, ne regge le sorti con forma energia e pura passione di fede sincera.

E l'assemblea all'unanimità approva e rielegge per il 1926 a Segretario politico il signor Edoardo Franz — A membri del Direttorio i signori rag. Achille Gilaboldi Dante Franz, Giovanni Franz di Domenico, Romano Picazio e a revisori dei conti i signori Ferdinando Tavoschi e Antonio Arturo Meneghini.

L'ing. Faleschini si compiace della completa armonia indice di disciplinata forza che regna nella fiorente Sezione del Fascio di Moggio che addita a modello, e dà lettura dei 10 comandamenti fascisti scritti dall'on. Farinacci.

Si delibera d'inviare un telegramma d'omaggio e di devozione al Segretario Federale generale Ronchi e quindi dopo fervidi alalà al Duce e a Farinacci l'Assemblea si scioglie al canto degli inni fascisti.

Da PORDENONE
Per la Colonia alpina

(16) — I risultati lusinghieri ottenuti durante i brevi anni di vita di questa benefica istituzione e la grande benevolenza dimostrata per essa dalla cittadinanza pordenonese, fanno sorgere la necessità di sollecitare le pratiche per attuare nel più breve termine possibile il progetto dell'edificio per la cura alpina.

Per dare un ragguaglio sull'operato e per procedere alla nomina di un Comitato su più larghe basi, l'attuale Comitato per la Colonia Alpina — che tanto lodevolmente si è interessato affinchè la benefica istituzione potesse fin dai suoi primi anni di vita far sentire tutta la sua utilità e necessità — ha indetto una riunione delle rappresentanze di tutte le istituzioni locali, riunione che, per gentile concessione dell'Ill.mo Signor Sindaco di Pordenone, avrà luogo nel Palazzo Municipale (Sala del Consiglio) alle ore 21 del giorno 18 corr. mese, col seguente ordine del giorno:

1) Relazione morale e finanziaria;
2) Nomina del Comitato;
3) Eventuali proposte.

Ci compiacciamo vivamente con l'attuale Comitato direttivo per la Colonia Alpina per aver indetta questa riunione e ci auguriamo che tutte le Istituzioni cittadine e la cittadinanza tutta consapevoli della grande opera benefica che dovrà svolgere l'Istituzione, diano ad essa contributo morale e finanziario al fine che essa possa continuare e progredire nella sua santa missione.

Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa ha, nella sua seduta del 15 corrente trattato i seguenti affari riguardanti il nostro circondario.

Affari approvati:

CORDENONS - Trattamento economico al Veterinario.

PASIANO di PORDENONE - Contributo Federazione Enti Autarchici.

FIUME VENETO - Congregazione di Carità bilanci 1923 - 1924 - 1925 e preventivo 1926 - 1927 - 1928.

PASIANO DI PORDENONE: Contributo all'Istituto Friulano per l'Emigrazione.

CORDENONS: Istituzione Scuola di disegno ed approvazione relativo regolamento.

Affari rinviati alla prossima seduta:

PORDENONE: Ricorso contro tassa famiglia — esercizio 1921-22. — Varie ditte.

Affari rinviati con ordinanza:

PORDENONE-AVIANO: Ferrovia. — Liquidazione lavori opposizione comunale — Montereale Cellina.

Affari vari:

MONTEREALE CELLINA: Trattamento economico al Medico (provvedimento d'Ufficio).

ARRESTO

La benemerita ha tratto in arresto certa Gasperdo Angela, operaia presso il Cotonificio Amman, per furto di due spolette di cotone.

PORDENONE F. B. C.

Contrariamente a quanto è stato annunciato la cena che doveva essere offerta questa sera ai forti calciatori neroverdi è stata rimandata a domenica sera.

In quell'occasione il team pordenonese e il Consiglio del Pordenone F. B. C. offriranno al neo-ingegnere Nino Zannini una medaglia d'oro in segno di ammirazione per la sua recentissima e brillante laurea.

Da CIVIDALE
Furto audace di 22 mila lire

(16) — Ieri sera, fra le 19 e le 20, Fadoni Sebastiano, di Bottenicco, affittuale del conte Claricini, venne derubato di 22 mila lire, che teneva custodite nella Camera da letto.

Tutta la famiglia, nel momento in cui operavano i signori ignoti, si trovava raccolta nella stalla.

Pochi giorni or sono il Fadoni aveva venduto un campo di terreno, ricavandone L. 10 mila, le quali con i proventi di altre speculazioni ed economie, formavano L. 22 mila perdute in un attimo. E tutto ciò per non avere avuta la precauzione di metterle subito al sicuro! Sospetti nessuno.

COMIZIO AGRARIO di Cividale

Per la trasformazione del Comizio Agrario, in Consorzio Agrario Cooperativo, giusta le direttive vigenti, venne diramata la seguente circolare:

«Egregio Signore, il Comizio, la vecchia e benemerita istituzione Agraria Cividalese, per le nuove disposizioni di legge sui Consigli Provinciali della Economia, deve, entro il prossimo gennaio 1926, trasformarsi in Consorzio Agrario Cooperativo.

Il Comitato nominato nella seduta del 6 corrente dal Consiglio di Amministrazione del Comizio con ampi poteri per la riorganizzazione dell'Ente perchè questo meglio possa rispondere alle nuove e sempre crescenti esigenze agricole del nostro Mandamento, fa appello a tutti gli agricoltori affinchè diano il loro appoggio alla nuova istituzione.

Il Comitato, sapendola fedele amico delle istituzioni cooperative agricole, conta sulla di Lei sicura adesione.

Con la massima deferenza

Il Comitato, dott. Antonio Volpe, Presidente — dott. Alfredo Ortali, Pietro Serafini, G. Pascoli, segretario»

LA MORTE DEL CAV. SIRCH

La notizia della morte del cav. Giuseppe Sirch ha addolorati quanti apprezzavano la di lui non comune operosità e larghezza di vedute.

Alla moglie signora Maria Mulloni, ai fratelli e parenti tutti, giungano le espressioni del nostro profondo cordoglio.

INDECENZA

Lungo la gradinata del pozzo di Calisto, diventata luogo comodo, non è possibile transitare senza sentirsi sconvolgere lo stomaco.

E' proprio necessario ed urgente provvedere quel sito di una pubblica latrina, come è stato deliberato.

SPORCACCIONATE

Al Largo Boiani, quasi ogni mattina, e nel medesimo posto, lo spazzino comunale trova dei pacchi, probabilmente lanciati da qualche finestra, contenenti materia genuina. Le guardie che sono state avvertite, procureranno di scoprire lo sporcaccione.

BENEFICENZA

Il signor Cozzarolo Carlo ha offerto Pro Casa di Ricovero L. 10 in morte del cav. Giuseppe Sirch.

Da VILLASANTINA
Le estreme onoranze a G. B. Picotti

(16). — Unanimi e profonde furono veramente le manifestazioni di cordoglio per l'improvvisa ed immatura fine di Giovanni Battista Picotti.

Alla desolata famiglia giunsero numerosissime lettere di condoglianza: e, fra esse, la seguente che il Sindaco di Villa Santina indirizzò alla vedova signora Marianna Molaro, e che ci piace riportare per intero, perchè dimostra da quanta stima, da quanta considerazione fosse circondato l'Estinto:

Stimatissima Signora,

Con l'animo fortemente addolorato, porgo a Lei, ai suoi figli e congiunti tutti le più vive condoglianze di questa Amministrazione Comunale, per la perdita del Marito e Padre così crudelmente rapito al loro affetto.

Le partecipo che questo Comune, per rendere doveroso tributo di omaggio all'Uomo di elevate doti di mente e di cuore, offre un drappo tricolore, perchè questa Amministrazione desidera che la Sua salma venga avvolta, e tumulata, nei sacri colori della Patria, che Egli per tutta la vita amò ed esaltò appassionatamente, con raro disinteresse.

Le comunico inoltre che la Giunta Comunale parteciperà ufficialmente ai funerali con la bandiera del Comune e ciò per assolvere un debito di riconoscenza verso l'Uomo che, in ogni circostanza, diede tante prove di altruismo per la sua Villa Santina.

Al di sopra delle materiali contingenze della vita materiale, si eleva l'Uomo onesto, di cuore nobile, caritatevole, sensitivamente umanitario, che tutti conobbero e apprezzarono.

Questo tributo di riconoscente omaggio all'estreme spoglie del loro adorato Estinto, possa giovar a lenire il loro straziante dolore.

Con osservanza.

Il Sindaco: M. RENIER.

Telegrammi di condoglianza inviarono il dott. comm. Biasutti, il col. cav. Rubbazzer, l'avv. Spinotti, il sig. Ferrucci, il dott. prof. Enrico Morpurgo, il cav. Larice, l'avv. Cristiano Ridomi, la famiglia Petri, le signorine Moro e Maniacco ed altri ancora.

I funerali riuscirono solenni quanto mai per concorso di popolo e di notabilità: si può dire che l'intera cittadinanza vi abbia partecipato.

Il feretro, portato a braccia, era avvolto nel drappo tricolore donato dal Comune; ed il clero, il Sindaco e la Giunta al completo, le scolaresche, numerose rappresentanze ed una interminabile schiera di amici, conoscenti ed estimatori accompagnarono la salma alla Chiesa, ove si svolse la funzione religiosa, e quindi all'estrema dimora.

Fra le istituzioni rappresentate, notammo: la Università Popolare di Udine, l'Accademia, la R. Deputazione Friulana di Storia Patria, la Società Filologica Friulana, la Sezione Friulana per la lotta contro il cancro, la Sezione Ciechi delle Tre Venezie, la Compagnia Dialettale Udinese, la Società Alpina Friulana, il «Giornale del Friuli», ecc.

Alla famiglia Picotti, così crudelmente provata, ed in particolare alla signorina Rita, rinnoviamo l'espressione della nostra condoglianza profonda.

Da MANZANO
Una vecchia investita e ferita gravemente da un ciclista

(16) — Verso mezzogiorno di oggi a S. Giovanni un ciclista ha investito e gettata a terra Maria Pezzarini di anni 66, fu Giacomo, nata a S. Giovanni e residente a Manzano. La povera vecchia si lamentava di acuti dolori alla gamba destra. Dai presenti essa è stata soccorsa e, dopo una prima cura, accompagnata all'Ospedale di Udine. Nel Pio Luogo la vecchia Pezzarini è stata subito ricoverata e sottoposta ad accurata visita. Il sanitario le riscontrò la frattura del femore destro e la giudicò guaribile in due mesi.

Da OSOPPO
BENEFICENZA

(16). — Oggi a mezzo dell'Ill.mo signor Sindaco del Comune di Osoppo è pervenuta a questa sottosezione fra Mutilati ed Invalidi di Guerra la somma di lire 500; nobile e generosa offerta fatta dall'Egregio signor capitano ing. Noel Windorling, cittadino onorario del Comune di Osoppo ed Eroico comandante della difesa del Forte Monte Festa (ottobre-novembre 1917).

L'offerta di cui sopra è la prima pervenuta a questo sodalizio dopo la sua costituzione ci auguriamo che tale offerta serva di sprone per l'avvenire.

Da GEMONA
Vero e falso amor di Patria

(16). — Ufficialmente è chiusa la sottoscrizione per il dollaro, ma non mancano casi di buoni popolani che hanno voluto, in ritardo ma non per colpa loro, unirsi alla folta schiera dei donatori dell'obolo sull'Altare della Patria, che attraverso l'altissima figura del Duce, ha chiesto un segno d'amore da tutti i suoi figli.

Forgiarini Francesco Giacomo fu Domenico, contadino, pur avendo saputo da noi che le sottoscrizioni avevano avuto la chiusura, ha voluto ad ogni costo consegnarci 25 lire dei suoi sudatissimi risparmi per donarle, quale suo contributo, all'Italia degli Italiani.

La sua fermezza e purezza nella donazione ce le hanno fatte accettare.

Altrettanto abbiamo fatto per Collini Francesco altro semplice lavoratore della terra, e per Nicli Pietro, modesto impiegato. Le 75 lire sono state versate all'Ufficio postale.

A questo vero esempio d'amor di Patria ne contrapponiamo un altro, falso, e che ha sollevato lo sdegno in tutta la famiglia fascista.

Si tratta di alcune persone facoltose che si pretendono italiane ma non lo sono, per le quali, le 25 lire, che avrebbero potuto versare, sono una inezia, di fronte alla loro proprietà e al loro commercio.

Una di queste poi, fascista, (vergogna!) e qui si crede di dover sognare, alla domanda di sottoscrivere, rispondeva che ne pagava abbastanza di soldi in tasse, e che non si è fascisti per versare il dollaro, ma lo può essere soltanto chi ha fatto le schioppettate (che lui non ha mai fatto però!).

Ha completato poi la sua bravata col levarsi 25 lire dal portamonete e col versarle per un altro fine a un istituto locale.

Quanti dispettucci, si fanno da certi signori sotto il bel cielo d'Italia!

Ma c'è da rasserenarsi, perchè l'umile popolo tuo, o Patria, sa riparare a questi disgusti a te arrecati, con le sue offerte che grondano di sudore e che sanno di vera nobiltà.

Però, i dirigenti della locale sezione fascista che ne pensano?

Ci pare che la vigilanza sugli atti spirituali, morali, oltre che materiali, dei fascisti, sia uno dei capisaldi principi del regime fascista.

Da TOLMEZZO
Le scolaresche e l'offerta del dollaro

(16). — (Novalba) - Non si legge nello elenco delle Scuole che hanno dimostrato effettiva partecipazione alla sottoscrizione del dollaro, nè la Scuola di Caneva, nè le scuole di Illegio.

Assunte informazioni al riguardo, risulta che gli insegnanti, che sottoscrissero personalmente, fecero del loro meglio per indurre le famiglie — per il tramite degli alunni e su invito di questo ufficio scolastico a sottoscrivere; ma le famiglie furono assenti: nelle quattro classi di Illegio — dove non c'è tanta miseria — gli alunni recarono L. 0.85!

Patriottica, Illegio!!

MANIFESTAZIONE PATRIOTTICA

Si è riunito il Comitato circondariale — su invito di questo R. Sottoprefetto — pro onoranze a S. M. la Regina Madre. Intervennero le signorine De Marchi, Cecchetti, Moressi, Chiussi, Calligaris, i signori cav. Candussio, Sindaco di Tolmezzo, Moro dott. Gerolamo, Lino cav. Da Marchi, Bianco ispettore scolastico, Dal Santo preside delle scuole medie, Marchetti direttore didattico, Molinari assessore Vittorio fungeva da Segretario il signor Cattarino Luigi.

Dopo il saluto rituale, il signor Sottoprefetto si compiacque che nessuno degli invitati mancasse; espose il programma da svolgersi: programma che ha da avere tutt'intonazione patriottica e severo quale si addice alla Augusta Sovrana.

Dopo uno scambio di vedute, e, visto che la prima idea di dare un pubblico ballo di beneficenza, causa i lutti che hanno tocchi tante delle famiglie che possono dare animazione alla festa, su proposta del presidente, signor Sottoprefetto, fu concretata una passeggiata di beneficenza, curando la vendita del preclaro fiore della margherita; vendita che sarà fatta domenica p. v. nelle ore pomeridiane svolgendosi un corteo, preceduto dalla banda cittadina, lungo le vie della città.

Da SESTO AL REGHENA
PRO CONGREGAZIONE DI CARITA'

(16). — I signori Alfonso Bujatti e Antonio Coassin di Isidoro hanno versato a questa Congregazione di Carità la somma di L. 100 ciascuno.

L'Amministrazione dell'Opera Pia ringrazia vivamente i generosi oblatori.

Oggi alle ore 10 si spegneva serenamente, munito di tutti i conforti della religione e della benedizione del S. Padre, il

Cav. Giuseppe Sirch

La moglie CATERINA MULLONI, la sorella PIERINA ved. DOMENIS, i fratelli GIOVANNI ed ANGELO, la cognata GIUSEPPINA CAUCIG coi figli MARIA, ANNA, GIUSEPPE e RENZO ed i nipoti tutti, ne danno sconsolati il triste annunzio.

I funerali seguiranno alle ore 9 di venerdì 18 corrente, partendo dalla propria casa in via Savorgnana, da dove la cara salma sarà trasportata nella tomba di famiglia, in San Leonardo di Cividale.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 16 dicembre 1925.

Alle ore 3.30 del 16 corrente dopo una vita nobilmente spesa nel più intenso lavoro e nel più puro e grande affetto della Famiglia, rendeva la bell'anima a Dio

Nigris Giuseppe

fu Luigi

d'anni 76

Imprenditore di lavori in Ampezzo

La Famiglia e parenti tutti ne danno straziati il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno nelle ore antimeridiane del 18 corrente.

La presente serve di partecipazione personale.

Ampezzo, 16 dicembre 1925.

La DITTA NIGRIS MORGANTE di Ampezzo, annuncia col più profondo dolore la morte di

Nigris Giuseppe fu Luigi

padre dei COMPROPRIETARI SIGNORI FRATELLI NIGRIS.

Ampezzo, 15 dicembre 1925.

Ringraziamento

La famiglia del compianto

Tita Picotti

vivamente riconoscenti ringrazia le Autorità comunali, fasciste, scolastiche e quanti vollero con la loro presenza rendere tributo di affettuoso omaggio alla salma del loro caro.

Villa Santina, 16 dicembre 1925.

Da GORIZIA
Corte d'Assise
Leopoldo Marinic assolto

GORIZIA, 16.

Oggi si è iniziato alle Assise il processo contro Leopoldo Marinic, di 18 anni, da San Martino di Quisca, imputato di omicidio aggravato per avere esploso diversi colpi di rivoltella contro il proprio padrigno Valentino Persoglia, uccidendolo.

La Corte è presieduta dal cav. uff. Ferri — P. M. il cav. uff. Dessèy — Cancelliere Lutmann.

Difende l'imputato il cav. uff. avvocato Pompeo Robba.

Funge da interprete il cav. uff. prof. Giovanni Lorenzoni.

Ciò che narra il Marinic

[illegible], pallidissimo, narra come [illegible] quando beveva diven[iva] [illegible] [perc]oteva la madre Carolina Zeppich, minacciando di mettere tutto a soqquadro. Rincasando la notte tragica, udì rumori che provenivano dalla sua osteria e seppe che il padrigno era alle prese con la moglie. Sconsigliato da alcuni conoscenti di entrare all'osteria perchè poteva finir male, entrò e vide la propria madre a terra con la testa insanguinata mentre il padrigno la teneva al suolo, premendola con le ginocchia e vibrando con atto di minaccia una roncola.

Conturbato di dolore e di passione per la sua povera mamma, perdette l'uso della ragione, corse in camera, afferrò la rivoltella del padrigno con la quale sparò all'impazzata con la speranza di incutere timore all'aggressore perchè liberasse dalla stretta fatale la povera donna. Invece, disgrazia volle, che un colpo cogliesse alla testa lo sventurato padrigno il quale cadde a terra pesantemente.

Raccolse allora la mamma, la fece rinvenire perchè svenuta, le lavò le ferite; poi si occupò del padrigno che giaceva a terra boccheggiante.

Visto che il caso appariva grave, fece telefonare alla Croce Verde di Gorizia che trasportò il ferito all'Ospedale dei Fatebenefratelli ove morì.

E' poi udita Carolina Zeppich, mamma dell'accusato, che racconta l'accaduto fino a quando cadde in svenimento e narrando anche alcuni episodi di violenza subita ad opera del defunto suo marito, che quando era preso dai fumi del vino diveniva violento.

Sono poi uditi il parroco don Giuseppe Grillanz, Francesco Benedetti, Francesco Zimpsig, Carolina Persoglia ed il brigadiere Santi Angelo.

Il P. M., con una elevata requisitoria domanda che l'accusato sia prosciolto dalla accusa, mentre l'avv. Pompeo Robba, con nobili parole, evoca la bellezza dell'amore materno e il sacrificio del figlio che per difendere l'adorata mamma corre in suo aiuto per salvarla. L'episodio commovente è tratto dal Robba con magistrale eloquenza e suscita fra i presenti profonda commozione. Il difensore chiude invocando una sentenza di assoluzione in nome della legge della natura, per l'amore di madre, per la realtà della vita.

L'assoluzione

I Giurati avendo accolto la tesi della legittima difesa, pronunciano verdetto di assoluzione, che è comunicato dal Presidente all'accusato nella sentenza che lo dichiara prosciolto da ogni addebito.

La truce rapina di Ronzina

Domani, venerdì, avrà inizio l'ultimo processo di questa sessione d'Assise, per il truce assassinio per rapina commesso a Ronzina. E' imputato Ignazio Koos di anni 31, da Lubiana, residente a Ronzina, celibe, già punito, ricercato dalle autorità jugoslave, detenuto dal dicembre 1923, colpevole di avere la sera del 16 marzo 1923, a Ronzina, costretto con violenza e con minacce nella vita, a mano armata, Francesco Kregan a soffrire che si impossessasse di una imprecisata quantità di danaro che dopo di averlo ucciso, tolse dal di lui portafogli e dalla sua abitazione. Il Koos è pure imputato di avere nelle suesposte circostanze, a fine di uccidere, con premeditazione, e allo scopo di consumare il delitto, cagionato a Francesco Kregan, con un colpo di mannaia al capo, una lesione da cui ne derivò la morte immediata.

Si tratta di quel truce fattaccio di sangue avvenuto a Ronzina che tanto impressionò gli abitanti dell'intera regione per l'efferatezza come fu consumato.

Il Koos, saputo che il Kregan aveva ritirato un vistoso importo di danaro per danni di guerra, attese il momento che la vittima scendesse in cantina vibrandogli un potentissimo colpo con una scure in modo da fracassargli il cranio. Poi, dopo di aver cancellato le orme di sangue nella cantina, gettava il cadavere del Kregan in una chiavica dove fu rinvenuto dai carabinieri dopo lunghe ricerche.

E' questo il più sensazionale processo di questa sessione d'Assise; la difesa è stata assunta dall'avv. Barbasetti.

UN CALENDARIO INDISPENSABILE

La cartoleria di Antonio Pertot, ha compilato un calendario per l'anno 1926 detto «Indispensabile», il cui ricavato sarà dato a metà in favore della raccolta del dollaro e che contiene oltre al calendario, l'orario ferroviario, orario delle autocorriere, tariffe postali, tariffe bolli scambi, abbonati al telefono, distanze chilometriche, numero d'ordine delle targhe delle automobili, tutte cose utili e pratiche delle quali tutti abbisognano.

Da S. DANIELE
L'INAUGURAZIONE DEL LABARO della Scuola d'Arte e Mestieri

(16). — Domenica prossima 20 corrente alle ore 10, nella sala del Municipio Vecchio si effettuerà l'inaugurazione del Labaro della Scuola Professionale d'Arti e Mestieri «Pellegrino da San Daniele», generosamente offerto dalla locale Società Operaia di Mutuo Soccorso.

Da MARIANO
DELIBERAZIONI dal Consiglio Comunale

(16) — Venerdì sera 11 dicembre corrente il Consiglio Comunale di Mariano si è riunito in sessione straordinaria per la trattazione degli oggetti appresso indicati.

Erano presenti tutti i consiglieri residenti nel luogo, ad eccezione del Sindaco e del consigliere dott. Falzari dimissionari.

Domanda del Direttorio del Fascio di una stanza per uso Ufficio (accordato).

Nomina dei revisori del conto consuntivo per l'anno 1925 (nominati i signori Di Lena Giuseppe, Calligaris Giovanni e Silvestri Pietro).

Sistemazione del mutuo di L. 91.000. (E' stato deliberato di estinguere il mutuo di L. 91.000 in trenta annualità, anzichè 14).

Approva le modifiche della tariffa daziaria.

Dimissioni dalla carica di consigliere del signor dott. Giuseppe Falzari (accettate con voti 8 favorevoli e 2 contrari).

Ratifica per ogni conseguente effetto di legge della delibera di Giunta relativa all'accettazione dei ricoveri provvisori costruiti dallo Stato.

Dimissioni del signor Sartori Alessandro dalla carica di Sindaco (accettate con voti 10 su dieci consiglieri presenti e votanti).

Domanda di aumento di stipendio della signora Luigia Morsar, levatrice comunale (sospeso per informazioni).

Conferma la propria deliberazione in data 20 maggio 1925 relativa all'aumento di stipendio al Segretario comunale.

Approva alcune modifiche al regolamento organico del personale comunale.

La seduta è stata presieduta dal sig. Alfredo Silvestri, assessore anziano e Segretario politico di questa Sezione Fascista, e si svolse in piena armonia.

UN LUTTO

La famiglia del nostro egregio concittadino signor Giuseppe Di Lena, consigliere comunale e membro del Direttorio di questa Sezione fascista, fu colpita tristemente dalla morte della bambina di 3 anni Maria Augusta.

I funerali riuscirono imponenti sia per la partecipazione di molti amici e parenti sia per il numero delle ghirlande e di fiori.

Ai funerali prese parte anche il Direttorio del Fascio.

Vadano le nostre più vive condoglianze all'amico si duramente colpito.

Da GRADISCA d'ISONZO
ELARGIZIONE

(16). — Il dott. Giuseppe Lovisoni ha elargito L. 50 alla Congregazione di Carità per onorare la memoria del suo cugino Clinto Chiaruttini morto testè a Milano.

NATALE DEI POVERI

La Congregazione di Carità ha lanciato un appello ai cittadini perchè anche quest'anno si possano ottenere i mezzi onde far fronte alla spesa per la tradizionale azione di soccorso verso i poveri.

Le gentili offerte vanno consegnate entro il 23 corrente alla Segreteria della Congregazione (Municipio stanza n. 15).

LA FESTA DELLA MARGHERITA

Il Comitato locale per le onoranze a S. M. la Regina Madre ha stabilito, che oltre alla vendita delle margherite che avrà luogo domenica prossima, sabato sera nella sala del Nuovo sia data una rappresentazione corale istrumentale pure a beneficio dell'Opera benefica.

Da CODROIPO
ELARGIZIONI BENEFICHE

(16). — Alla Congregazione di Carità sono pervenute le seguenti offerte per onorare la memoria dei seguenti defunti:

di Cantarutti Domenico: Giovanni Fabris, L. 5 — di Zorzi Teresina: Zoratto Roberto, Pelizzo Giovanni L. 3 ciascuno — di Sambuco Ugo di Ernesto: Pelizzo Giovanni e Zoratto Roberto L. 5 ciascuno — di Pellizzoni Carolina: Pelizzo Giovanni e Zoratto Roberto L. 5 ciascuno.

Alla locale sezione dell'Associazione Antitubercolare, per onorare la memoria di Zorzi Teresina di Carlo, sono pervenute le seguenti offerte: Giusti Pietro L. 2 — Lotti Roberto L. 5 — De Nobili Attilio L. 5.

Da COMEGLIANS
PRO DOLLARO

(16). — La sottoscrizione del dollaro ha qui raggiunto la somma di L. 3650.80. Tra le maggiori offerte notiamo:

Comune di Comeglians L. 100 — Amministrazione Ferrovia Val Degano, 100 — Insegnanti del Comune, 200 — Sindacato Ferrovieri Val Degano, 525 — Impiegati e Operai dell'Agenzia e Centrale ditta De Antoni Giovanni, 725 — Raber Gio. Batta e operai segheria, 50 — Ditta De Antoni Giovanni, 150 — Ferdinando Serem, 50 — Guseïti Michele, 50 — Telazzi Ferdinando 50 — Della Pietra Ettore, 50 — Stua Marcello, 50 — Serem Eugenio, 50 — Società «La Mattiosa», 75.

Da BARCIS
OFFERTE PRO DOLLARO

(16). — Anche Barcis ha dato una somma per il pagamento del debito di guerra verso l'America. La sottocrizione ammonta a L. 602.30.

Speravamo in un maggior impulso patriottico, da parte di molti, valevole a rendere più grande la somma suddetta. Consigliamo dunque i «tepidi» a riscaldarsi un po' più alla sacra fiamma della Patria.

Cronaca Udinese

Il Duce alle Camicie Nere della "Tagliamento"

Il Comando della 63.a Legione M. V. S. N. ci comunica con preghiera di pubblicazione.

Il Comando della Legione Tagliamento per interessamento dell'on. Barnaba ha ricevuto una bellissima fotografia di S. E. Mussolini, con la dedica:

«Alle Camicie Nere della «Tagliamento» per la buona Causa e il confine Sacro — Roma, 10 dicembre 1925, Anno IV».

Il biglietto col quale è stato accompagnato il graditissimo dono dice:

«Pier Arrigo Barnaba con l'animo del buon camerata e con l'affetto che lo lega alle Camicie Nere della «Legione Tagliamento». — Roma 13 dicembre 1925, Anno IV».

Il Comandante della Legione ha così telegrafato:

«On. Barnaba, Segretario Partito Fascista, Roma — Camicie Nere Tagliamento commosse mentre ringraziano affettuoso buon camerata pregano assicurare Duce che fotografia offerta terranno sacra come il confine che orgogliosamente guardano. — Console GREGO».

La fotografia sarà posta nei locali che sappiamo si stanno allestendo per la «Casa delle Camicie Nere».

Del ponte sul Torre presso Viscone

L'Ufficio Stampa della Commissione Reale per l'Amministrazione della Provincia del Friuli comunica quanto segue:

In relazione alla lettera aperta del Sindaco di Palmanova pubblicata sul «Giornale del Friuli» di domenica 13 corrente n. 296 nei riguardi del riatto del ponte sul Torre presso Viscone, la Amministrazione della Provincia crede opportuno di far noto che, quantunque detto ponte congiunga due strade comunali che a termini del R. D. 15 novembre 1923 n. 2506 saranno classificate in IV classe per la sua speciale importanza, esso fu sempre oggetto di cure continue e di contributi da parte della Amministrazione stessa.

Detto ponte fu costruito dall'Autorità Militare durante la guerra e dalla medesima fu ripristinato dopo la vittoria. Subì gravi danni a cagione della piena del settembre 1920 che ne asportò varie campate. Venne riparato con fondi messi a disposizione dallo Stato sul fondo per lenire la disoccupazione, anticipati però dall'Amministrazione provinciale la quale è tutt'ora creditrice per tale anticipo, dallo Stato per la somma di L. 50.000.

Nuovi danni vennero arrecati al ponte dall'alluvione del novembre 1923. La Amministrazione provinciale, per ripristinare la viabilità, fece eseguire le opere di restauro, incontrando la spesa di L. 13.285.15.

Nel giugno 1925 il ponte fu reso di nuovo intransitabile per lo sprofondamento di due campate, causato dal passaggio di un camion con rimorchio del peso di oltre 90 quintali, nonostante che appposite tabelle poste agli accessi del ponte avvertissero che il transito era interdetto ai carichi superiori ai 35 quintali e nonostante che l'Amministrazione della Provincia, con nota urgentissima del 3 agosto 1921 diretta al signor Prefetto del Friuli, avesse chiesto che il Comune di Chiopris-Viscone venisse diffidato ad esercitare la necessaria vigilanza, acchè le soprascritte prescrizioni fossero scrupolosamente osservate.

Ma è da notarsi che ancora prima del deprezzamento, avvenuto nel giugno 1925, l'Amministrazione della Provincia, si era occupata acchè venisse costituito un Consorzio fra i Comuni interessati per la manutenzione del ponte in parola.

Fin dal 1922 essa, in accordo col Comune di Palmanova, promosse riunioni, fece sopraluoghi predispose perfino lo statuto del costituendo consorzio, ma di fronte alla più completa apatia dei Comuni maggiormente interessati, dovette rinunciare a qualsiasi azione in proposito. E tanto più dovette rinunciare, quanto la Prefettura del Friuli, alla richiesta della Amministrazione provinciale per la costituzione di un consorzio coattivo, manifestò il suo pensiero con sua nota 21 novembre 1924, di soprassedere alla richiesta stessa in attesa della classifica delle strade in base al R. D. 15 novembre 1923 n. 2506.

Dati questi precedenti, l'Amministrazione della Provincia, nei riguardi del ponte di Viscone, crede di aver fatto quanto era possibile perchè questo problema, di competenza esclusivamente comunale, ma interessante una zona abbastanza vasta della Provincia, fosse risolto.

Ora, viste frustrate le sue iniziative per l'apatia dei Comuni interessati, essa non può che attendere che altri si metta a capo dell'opera, sempre pronta a dare il suo contributo finanziario. Pretendere che essa assuma tutta la spesa del riatto sarebbe controvertire non solo le norme di legge, ma altresì quelle della convenienza.

Collegio dei Ragionieri del Friuli

Il giorno 19 corrente alle ore 9 avranno luogo in una sala della locale Associazione Industriali e commercianti gli esami di pratica professionale del ragioniere.

I candidati per chiarimenti si rivolgeranno alla Sede del Collegio in Via Prefettura 5.

I funzionari

del Genio Civile di Udine hanno raccolto tra loro L. 1200 per concorrere alla plebiscitaria sottoscrizione del dollaro.

Assemblea dei pensionati dei R.R. C.C.

Riceviamo:

Come è stato annunziato, l'altro giorno ebbe luogo l'assemblea dei pensionati dei Carabinieri della Sezione di questa Provincia. Oggetto principale era la relazione del Presidente sull'esito del Congresso Nazionale di Roma. Siamo dolenti, però, di rilevare che tale relazione fu troppo laconica e per nulla illustrativa, tanto che fu causa di disparate interpretazioni sui postulati patrocinati al Congresso. Se sono conformi alla interpretazione che viene data dal Presidente, anzichè ottenere l'agognata perequazione delle pensioni, che è o doveva essere l'obiettivo principale e più saliente da raggiungersi dal Congresso, si accentua enormemente il distacco, perchè verrebbero favoriti solamente i militari congedatisi con oltre 25 anni di servizio. Se invece si devono ritenere compresse tutte le anzianità di servizio e qualunque epoca di licenziamento, ci sembra si sia piuttosto esorbitato nella richiesta, inquantochè, se non erriamo, calcoli porterebbero ad un trattamento superiore a quello degli attuali pensionati. E spesso accade che chi troppo chiede meno ha.

In quanto poi al titolo di combattente da estendersi a tutti i militari della Benemerita in servizio nel periodo della guerra, riteniamo che se dovesse prevalere un tale concetto, si verrebbe ad infirmare il principio di premiare coloro che più danno alla Patria e ledere il sacrosanto diritto di distinzione di quelli che realmente soffrirono le dure fatiche, i disagi ed i pericoli della guerra. Doveroso era invece chiedere che un tale diritto venga esteso a quei militari dell'Arma che, pur non essendo mobilitati, prestarono servizio in zone esposte al tiro nemico.

La relazione del Presidente lasciò non lieta impressione, perchè fa dubitare che il Congresso Nazionale, dal quale era motivo di sperare e di pretendere molte cose, abbia trattato i gravi problemi che interessano migliaia di famiglie, senza sufficiente preparazione, soffermandosi su argomenti di media importanza e trascurando di portare a buon termine quello importantissimo delle pensioni. EDI.

Il nuovo Presidente della nostra Società di Tiro a segno

Ieri sera si è riunito per la prima volta il nuovo Consiglio della nostra Società di Tiro a Segno.

Erano presenti tutti gli eletti il rappresentante del Commissario Prefettizio e il Direttore del Tiro rag. cav. Attilio Grossi.

A Presidente della Società fu eletto a voti unanimi il signor Vittorio Marcovich, il quale ringraziò gli intervenuti per la prova di fiducia e di stima a lui dimostrata, assicurando che darà tutta la sua attività in favore della patriottica istituzione, forte della sicura collaborazione dei colleghi del Consiglio.

A Segretario del Sodalizio venne confermato il signor Emilio Doretti, pure ad unanimità di voti, e con un plauso vivissimo del Presidente e del Consiglio per l'opera attiva che ha sempre svolto e va svolgendo in favore della Società.

Furono poi trattati alcuni importanti argomenti circa taluni necessari lavori di riatto al campo di tiro e circa le lezioni regolamentari e fu deciso di offrire allo scaduto consigliere signor Cirio Florit, in nome della Società, a titolo di gratitudine per le sue grandi, proficue e disinteressate prestazioni, una pergamena ed una medaglia d'oro.

La nomina dell'egregio amico Vittorio Marcovich — sempre attivo e fattivo — a Presidente della fiorentissima Società che conta oltre mille soci, ci dà affidamento sicuro che la patriottica istituzione proseguirà con sempre crescente fervore nel magnifico cammino intrapreso.

***

La Presidenza della Società di Tiro a Segno ha stabilito che domenica 20 corrente, dalle ore 9 alle 11.30, sul campo di tiro abbia luogo un corso speciale di lezioni per gli studenti Universitari che devono completare il corso 1925.

Un atto di coraggio del ten. Edoardo Huober

Segnaliamo un nobile gesto compiuto notti or sono a Riva di Trento dal tenente Edoardo Huober de Huben, che già risiedette a Udine per molto tempo e fu Commissario prefettizio del vicino Comune di Povoletto.

Nel sottotetto del padiglione di chirurgia dell'Ospedale Civile di Riva di Trento scoppiava, verso la 1.30, un incendio provocato da un corto circuito.

Una suora di servizio accortasi fortunatamente in tempo diede l'allarme. Primo ad accorrere sul posto fu il tenente Edoardo Huober del 17° Reggimento Fanteria. Dopo di essersi tolte gli abiti e dopo di essersi coperto con un lenzuolo bagnato, noncurante del pericolo cui si esponeva, riusciva dopo non pochi sforzi ad aprire la botola in fiamme che conduce al sottotetto, botola che il personale dell'Ospedale accorso prima non era riuscito ad aprire.

Il coraggioso ufficiale prestò poi il suo aiuto al comandante del corpo dei pompieri signor Giovanni Risalti e ai militi nello spegnimento dell'incendio che senza il loro intervento avrebbe provocato gravissime conseguenze.

Nessun panico fra gli ammalati; ai quali, durante l'opera di spegnimento non venne data notizia dell'incendio.

BENEFICENZA

Al Rifugio Bambino Gesù:

La signora Rosa Feruglio offre L. 5 per onorare la memoria di Annita Cera — N. N. L. 20. — Amalia Miero L. 10 per preghiere.

53.o Esercizio — Fondata nel 1873

BANCA DEL FRIULI

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Statutario L. 5,000,000,00 - Emesso e versato L. 4,000,000.00
Fondo di riserva L. 3,000,000

Sede e Direzione Centrale in Udine

FILIALI: Aviano — Buia — Caporetto — Cervignano — Cividale — Codroipo — Cormòns — Fagagna — Gemona — GORIZIA — Gradisca d'Isonzo — Grado — Latisana — Maniago — Moggio Udinese — Monfalcone — Montereale Cellina — Mortegliano — Palmanova — Pontebba — Pordenone — Portogruaro — Sacile — S. Daniele del Friuli — S. Giorgio Nogaro — San Vito al Tagliamento — Spilimbergo — Tarcento — Tarvisio — Tolmezzo — Tricesimo — Valvasone.

Situazione Generale al 30 Novembre 1925

ATTIVO

Voce		Parziali	Totali
Cassa			L. 3,445,845.67
Portafoglio	a) Prestiti cambiari	L. 73,298,569.86	
	a) Effetti per l'incasso	» 4,738,109.62	
			» 78,036,679.48
Buoni del Tesoro ordinari			» 15.500,000.—
Buoni del Tesoro pluriennali			» 19,515,625.70
Titoli di proprietà dell'Istituto			» 5,213,592.81
Anticipazioni e Riporti Attivi			» 6,219,901.12
Filiali - saldi debitori			» 40,485,418.60
Conti Correnti garantiti e di corrispondenza — saldi debitori			» 50,341,813.02
Beni immobili			» 2,235,000.—
Casse forti e mobilio Sede Centrale e Filiali			» 1.—
			L. 220,993,877.40
Titoli in deposito	a) a Custodia	L. 27,595,615.50	
	b) a Garanzia di operazioni	» 56,397,705.81	
	c) a Cauzione di amministraz.	» 450,000.—	
	d) a Cauzione di servizio	» 680,000.—	
			» 85,123,321.31
			L. 306,117,198.71

CAPITALE SOCIALE

Voce	Importo
Capitale interamente versato	L. 4,000,000.—
Riserva ordinaria	» 3,000,000.—
	L. 7,000,000.—

PASSIVO

Voce		Parziali	Totali
Depositi fiduc. in contanti	a) Libretti di risparmio	L. 91,638,396.82	
	b) Conti correnti liberi	» 7,715,259.02	
	c) Conti correnti speciali	» 2,047,134.82	
			101,400,790.66
Filiali — saldi creditori			» 48,235,617.40
Conti Correnti di Corrispondenza — saldi creditori			» 46,345,124.57
Conti Correnti di Rappresentanza con Istituti d'Emissione			» 2,107,195.17
Azionisti per dividendi da esigere			» 29,108.15
Fondo di previdenza del personale			» 679,144.13
Chèques dei nostri corrispondenti			» 1,240,926.10
Assegni circolari			» 3.902,870.20
Creditori diversi			» 1,754,117.10
Antecipazione del R. Tesoro per operazioni di Credito Agrario			» 5,220,000.—
Somma accantonata per l'immobile nova Sede Centrale			» 1,000,000.—
			L. 218,904,893.48
Depositanti titoli:	a) a Custodia	L. 27,595,615.50	
	b) a Garanzia di operazioni	» 56,397,705.81	
	c) a Cauzione di amministraz.	» 450,000.—	
	d) a Cauzione di servizio	» 680,000.—	
			» 85,123,321.31
Risconto a favore anno venturo			» 873,546.15
Utile lordo da liquidarsi a fine d'anno			» 1,205,437.77
			L. 306,117,198.71

Udine, 30 Novembre 1925

Il Sindaco G. Berghinz — Il V. Presidente R. KECHLER — Il Direttore G. Miotti

La serata della margherita

AL TEATRO DELLA FILOLOGICA

Nel Teatro della Palestra di via Dante sabato 19 dicembre alle ore 20.45 la Compagnia Dialettale della Società Filologica Friulana darà la serata della Margherita in onore di S. M. la Regina Margherita di Savoia pro «Croce Rossa Italiana» e Opera Nazionale del Mezzogiorno d'Italia», rappresentando a richiesta generale «Il Cancelîr di Contessê», 1 atto di G. Marioni. I personaggi saranno interpretati da: sig.na M. Grosso, signor M. Fetalà, sig.na I. Biasoni, signor A. Tomat, signor N. Perotto.

Seguirà: «La Massarie dal Plevan», Commedia brillantissima in 1 atto del compianto patriota Romeo Battistig, interpretata da C. Cristante, A. Del Bianco, A. Caneva, A. Vattolo e G. Palndet.

Chiuderà la serata «L'ultin di Carnevâl fû di Pleif», Fufigne in un atto di Arturo Feruglio.

Nell'ultima commedia, verrà danzata «La Furlana».

Durante gli intervalli, per gentile concessione della Ditta Antonini, verranno eseguite con l'apparecchio Neutrodina «Eiseman» 5 altoparlanti Brown, Grandi audizioni radiotelefoniche.

I posti non sono numerati, e si possono acquistare in precedenza alla Libreria Corducci. Il Teatro è riscaldato.

Prenotazioni dei posti nei treni

Per offrire al pubblico una comodità che è già in uso presso diverse ferrovie estere, il Ministero delle Comunicazioni ha disposto che a partire dal 1. gennaio p. v. le Ferrovie dello Stato accettino le prenotazioni dei posti nelle carrozze di prima e seconda classe in determinati treni di una certa importanza.

Il viaggiatore, versando una tassa di L. 5 per la prima classe e di L. 3 per la seconda, può per tal modo fissare il suo posto in anticipo evitando il fastidio della ricerca all'ultimo momento.

Le prenotazioni si ricevono — su presentazione del recapito di viaggio — esclusivamente nelle biglietterie di determinate stazioni, a partire dal giorno che precede quello del viaggio e fino a due ore prima della partenza del treno.

Nell'orario ufficiale vi sarà l'indicazione dei treni e delle vetture per le quali le prenotazioni sono ammesse e delle stazioni autorizzate a riceverle.

Nelle carrozze in servizio diretto internazionale la prenotazione fatta all'estero vale anche per il percorso italiano, e viceversa.

Se praticamente il pubblico dimostrerà di gradire il nuovo vantaggio che gli si offre, la facoltà di prenotare i posti verrà gradualmente estesa.

Nel Libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome del compianto Luigi Turrin di Tarcento:

Rizzani comm. Antonio e Bonifa- in L. 20.

Hanno versato lire 10: S. E. on. Luigi Spezzotti — Luciani cav. Marcellino — Gasparini cav. prof. Antonio — Miani cav. arch. Cesare — Ugo e Roma Zilli — Gracco e Mafalda Zilli — Colterli Francesco — Cavallotti cav. Enrico — Rizzi Pietro — Berthod cav. uff. prof. Flavio — Bissattini cav. uff. Giovanni — Calligaris comm. Alberto — de Puppi co. Elisa — Blasoni Anna e cav. uff. Pietro.

Hanno versato lire 5: Renata e Arnaldo Sbuelz — De Campo Antonio — Emi Armellini — Giuseppe Vernitaug — Baratta Italo — Somariva Mariano — Job Lino — Miani Emilio Ceschi Ruggero — Nino Tonca Montini — Duemme.

Totale L. 240.

Cronaca nera

Un furto in via Marsala

Durante l'assenza della signora Luigia Joan di Gabriele, ved. Bassan, abitante in via Marsala 22, ignoti ladri penetrarono in casa mediante chiavi false e, rovistando nei cassetti rubarono due orologi d'oro da uomo e uno da signora, quattro catene di oro, quattro anelli con pietre preziose, due paia di pendenti con pietre preziose, spille e pendagli d'oro nonchè una collana di granate.

Il danno subito dalla signora Joan ammonta a 5000 lire.

Sequestro di refurtiva

In seguito a indagini dei Carabinieri di Tolmino fu sequestrata in casa di G. B. Comuzzi in viale Palmanova, parte di refurtiva proveniente da un furto di corda metallica e materiale telefonico commesso a Tolmino nella baracca di una teleferica del signor Antonelli. A Tolmino è stato operato un arresto.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Spaghetti al sugo - Manzo all'italiana o fegato - Contorno.
Sera: Riso e verdura. Uccelletti di vitello - Contorno.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Mercoledì 16 dicembre 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	750.0	750.1	753.9
Pressione al mare	761.4	761.4	765.5
Temperatura	1.5	5.0	-0.9
Umidità (0-100)	67	42	57
Vento Direzione	E	SE	ENE
Vento Forza	mod.	dob.	deb.
Nebulosità (0-10)	5	0	0
Stato del tempo	a. b.	bello	bello

Nelle ultime 24 ore.

Temperatura massima: 5.9
Temperatura minima: — 0.9
Acqua caduta: mm. 0.0

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 772, a nord-ovest della penisola Iberica.
Pressione minima: 751, sul Capo Nord.

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti moderati e deboli orientali; cielo in prevalenza sereno, temperatura sotto la normale.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

"Spacafumo"

Valentino Soldani ha tratto lo spunto da un noto libro di Ippolito Nievo per scrivere una «cronachetta veneta» in 3 atti, che ha incontrato discreto successo nella edizione data dalla compagnia del cav. uff. Carlo Micheluzzi.

Si tratta di una semplice trama tessuta intorno alla figura di un generoso quanto reatricolato contrabbandiere, sul quale pesa una taglia della Serenissima Repubblica. Protetto da un Conte, figura di uomo debole e pauroso, il protagonista se gode di questa lauvata protezione è un affettuoso e sincero protettore, a sua volta dell'amore di un giovane, Lucillio, che ama la figlia del castellano.

Per la protezione di questa figlia e per trarre da un grave imbarazzo il Conte, al quale si tenta di carpire certi documenti di un processo nel quale sarebbe compromesso un vicino castellano, lo Spacafumo dopo aver ucciso uno degli esecutori del furto, non esita a traversare gli armati inviati dal secondo castellano contro il Conte, giungendo fin presso la contessina ed il suo spasimante, che sono stati tratti in ostaggio.

Con un abile stratagemma Spacafumo riesce a liberarsi dai guardiani dei due giovani. Quando giungono i dragoni della Serenissima il protagonista dovrebbe essere arrestato per le gravi marachelle commesse come contrabbandiere.

Ma l'aver egli fatti avere alla Serenissima repubblica i documenti del processo tolti al complice da lui ucciso e la prova di coraggio e generosità dimostrata, lo assolvono dalla condanna, mentre tutto l'intreccio si scioglie felicemente col castigo del Conte prepotente e l'unione dei due spasimanti.

Intreccio e situazioni in questa cronachetta veneta sono stati ben ideati dal Goldani. Forse il modo con cui è trattato ogni singolo atto non soddisfa pienamente il pubblico.

La recitazione buona sotto ogni rapporto. Il cav. Micheluzzi ha impersonificato la parte di Spacafumo con verità di accento e di movimenti e le sue doti naturali gli hanno permesso di presentarci un forte contrabbandiere, generoso ed astuto come lo voleva l'intreccio.

Il conte Fratta fu impersonificato dal Baseggio con la solita bravura: la signora Seglin, il Vidali, lo Zanon, la Rissone, la Germani, il Cominotto, il Cacci, il Condia e tutti gli altri ottimamente nelle loro parti.

Il pubblico ha applaudito vivamente alla fine degli atti ed anche a scena aperta rimeritando il cav. uff. Micheluzzi ed i suoi compagni della bella interpretazione.

Costumi e scenari come sempre decorosi.

Questa sera si ripete «L'Abada dai buzzoli d'oro» la bella commedia di Arnaldo Boscolo. Sabato sera andrà in scena la bizzarria comica in tre atti di Giocondo Mattarelli «La fin del mondo» che si preannuncia come un grande successo d'ilarità.

Cinema Teatro Eden

LO SPETTACOLISSIMO D'OGGI

Don Cesare di Bazan

(LA GITANA)

il grandiosissimo successo di Roma

Il successo a Roma del cine-romanzo «Don Cesare di Bazan» («La gitana») è stato così entusiastico da superare ogni previsione.

A proposito del grandioso successo alla «première» romana, ecco quanto scrive il «Risorgimento»:

«La figura di Don Cesare di Bazan» ha dato origine a questa film «La gitana» che la Casa Paramount ha magnificamente realizzato e che il Cinema Capranica ha ieri sera proiettato in prima visione.

E' stata una vera festa d'arte; un successo senza precedenti: pubblico strabocchevole e plausi a non finire. Veramente il trionfo della cinematografia non si sarebbe potuto manifestare con una affermazione più lusinghiera e più clamorosa.

Siamo in pieno 600; nel periodo del regno di quel Filippo IV di Spagna, rimasto tristemente celebre per la tremenda sconfitta spagnola, sanzionata dalla pace dei Pirenei. Epoca satura di intrighi regali e di delitti di Stato; di pervertimento morale e di dissipazioni economiche.

E ben può immaginarsi quale fastoso sfondo sia stato dato alla vicenda: lusso di scenari, ricchezza di costumi, rare ricostruzioni di ambienti. Tutta una folla variopinta di moschettieri, di gentiluomini, di dame, si agita sulla scena ove il dramma di Don Cesare e della gitana palpita profondamente attraverso episodi e contrasti l'uno più dell'altro emozionanti.

Particolarmente ammirati i quadri delle masse e quelli in cui la ricostruzione della Spagna seicentesca appare attraverso gli aspetti più suggestivi.

Pola Negri era la «gitana». Questa superba attrice ha vissuto la sua parte con singhiozzante umanità e con intuito perfetto. Tutta la sua recitazione è apparsa di una evidenza magnifica, da farci ricordare Madama Dubarry.

Antonio Moreno, altro magnifico personaggio, ha superato la sua fama acquistata nelle più grandi interpretazioni dei film della Witagraph.

Wallace Berry, che lo ricordiamo quale magnifico interprete di «La Corsara del pacifico» e di «Riccardo Cuor di Leone», ha dato ancora una prova smagliante delle sue doti artistiche e comunicative, affermandosi attore di perfetto stile».

Oggi, dalle ore 17, l'Eden ospiterà la folla delle grandi occasioni, che rimarrà entusiasta di sì grande spettacolo completo.

Cinema Italia

Oggi grande premiere dell'attesissimo capolavoro LA CASA SOTTO LA NEVE. Sono inutili gli elogi per la magnifica protagonista MARIA JACOBINI, la beniamina delle folle che all'ultimo Concorso Cinematografico ha ricevuto il primo premio. Coadiuvata da Alberto Capozzi e la piccola Sabbatini fa di questo film un capolavoro di bellezza e di passione.

Le rappresentazioni s'iniziano alle ore 17.

CINEMA VARIETÀ MODERNO

Il follone che iersera si riverso al Cinema Teatro, dimostrò chiaramente come il film

Corsa al piacere

abbia conquistato tutto il pubblico, e come questi non sia stato deluso dalla grande reclame presentata. Questo eccezionale capolavoro che rappresenta la perfezione si arolditiva della tecnica cinematografica in ogni campo, non può far a meno di piacere perchè tutto è così ben reso, tutto così naturale, che l'osservatore si sente portato nell'azione stessa e la segue così, senza volerlo, senza avvedersene. Il soggetto, riuscitissimo, e accompagnato alla tecnica, rende questa film un vero gioiello e l'idolo delle folle.

Questa sera nel Varietà debutterà il DUO CARNIO

CRONACA SPORTIVA

CALCIO,

Sull'incontro "Caffè Commercianti„ - "Bar Eden„

Una riunione al Caffè Commercianti

In seguito al trafiletto comparso il giorno 14 corrente sul giornale «Il Friuli Sportivo», agli appassionati del giuoco del calcio frequentanti il «Bar Eden» è stata inviata la seguente lettera:

«Alle vecchie Glorie del Calcio frequentanti il Bar Eden

Con riferimento all'articolo apparso sul giornale «Il Friuli Sportivo» untiergranduci al Vostro verbale acconsentimento, gli appassionati del giuoco del calcio del «Caffè Commercianti» sarebbero disposti ad iniziare immediate trattative per disputare un match con gli appassionati del Bar Eden.

Più che a vivere una giornata giovanile di sport è certamente intenzione comune di arrivare a completare il fabbisogno per l'erezione del ricordo marmoreo in memoria dei gloriosi calciatori caduti sul campo dell'onore per la più grande Italia.

Per gli opportuni accordi anche con l'A. C. Udinese preghiamo una vostra rappresentanza a trovarsi venerdì 18 corrente alle ore 20.30 al Caffè Commercianti presso la sede dell'A. C. Udinese

Fraterni saluti

La Commissione del Caffè Commercianti
f.ti Fioibani Elio, Maseri Giuseppe, Marinatto Gino».

Grave incendio nel porto di Bengasi

Un piroscafo e 12 mila casse di benzina distrutte

L'opera della R. Marina

BENGASI, 12 (rit.).

Già pubblicammo un telegrafico resoconto dell'incendio del «Fausto Cosulich». Ora aggiungiamo i seguenti particolari. I primi a giungere sul posto furono i reparti della Marina e precisamente i marinai della cannoniera «Augusta» che, con un imbarcazione raggiunsero il piroscafo in fiamme e subito dopo giunsero altre due imbarcazioni cariche di marinai della R. Nave «Capitano Verri», che tentarono con tutti i mezzi di domare l'incendio.

Poco dopo arrivava sul posto il Comandante di Marina cav. Mingiti, il quale, ritenendo di poter isolare l'incendio nella prua del piroscafo, dove si era sviluppato, si portava subito sul «Fausto Cosulich» e coraggiosamente con i marinai dell'«Augusta» e del «Capitano Verri», cercava in tutti i modi di spegnere le fiamme, compiendo dei veri atti eroici.

Ma l'improvviso svilupparsi dell'incendio su tutta la nave li dovette fare allontanare, anzi lasciarono il piroscafo in fiamme proprio nel momento del primo scoppio.

Alcuni si buttarono a mare e diversi marinai rimasero contusi.

Furono portati all'ospedale coloniale i marinai: Antonio Lucido, il quale si trova in condizioni gravi per le scottature riportate ed è guaribile in trenta giorni; il sotto-capo Raul Fadini con contusioni al ginocchio e il marinaio Luisi, meno grave.

Quelli che prestarono anche la loro opera per lo sgombero del materiali e rimasero di guardia tutta la notte alla banchina della Giuliana, furono i reparti del 21.o Battaglione Eritreo al comando del maggiore Ferrari e del tenente Porta.

Il contegno e lo slancio con cui soldati, i marinai e i militi della Milizia Nazionale si prodigarono per domare l'incendio e per lo sgombero di tutto il materiale che ingombrava la banchina della Giuliana, è veramente encomiabile.

Il «Fausto Cosulich», che, ormai è completamente distrutto, era carico di 12 mila casse di benzina.

Cinquantasette strade dedicate a Cristoforo Colombo

L'Ufficio Stampa del Consolato del Mare comunica:

Il 12 ottobre, anniversario della scoperta dell'America, la Reggenza del Consolato del Mare chiese che nei Comuni rivieraschi fosse dedicata una delle più belle strade al nome glorioso di Cristoforo Colombo. Diamo l'elenco delle cinquantasette civiche amministrazioni che hanno accolto l'invito con entusiastiche deliberazioni.

Aneglia — Apriano — Bibbona — Bordighera — Borgio — Calasetta — Camaiore — Caorle — Castelvolturno — Catania — Diano Marina — Dro — Falconara Marittima — Fiorenzuola di Focara — Formia — Gallipoli — Isola d'Istria — Lampedusa Linosa — Lavagna — Lesina — Mestre — Mola di Bari — Montragone — Monopoli — Montesantangelo — Montesilvano — Moschiena — Moggia — Nizza di Sicilia — Noto — Orsera — Palermo — Palmi — Parenzo — Pescara — Piombino — Pirano — Portici — Porto Empedocle — Portoferraio — Portoscuro — Porto Tolle — Reggio Calabria — Rio Marina — Roccella Jonica — Rovigno d'Istria — San Benedetto del Tronto — San Michele al Tagliamento — Santa Margherita Ligure — Santa Severina — Sciacca — Sorso — Terracina — Trapani — Ustica — Vietri sul Mare — Zoagli.

Inoltre Cornigliano Ligure ha dedicato a Cristoforo Colombo la Civica Scuola serale Macchinisti Navali.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 16. — (per telegrafo).
Francia 90.20 — Svizzera 478.6250 — Londra 120.2750 — America 24.81 — Berlino (marco oro) 5.91 — Austria 351 — Romania 11.50 — Belgio 112.55 — Spagna 351 — Praga 73.60 — Ungheria 0.035 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 43.90.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 74.10
Consolidato 5 per cento 94.50
Obbligazioni Tre Venezie 68.30.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).
Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.19 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenza: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) —
Arrivi: ore 7.20 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD).

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 18 (*) — 19.10.
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 18.30 (*) — 19.40.
(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.30 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.
Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.30 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18 4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze: ore 4.50 (per S. Giorgio) — 9.21 — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per San Giorgio) — 18.55 (per Grado).
Arrivi: ore 7.2 (da S. Giorgio) — 8.48 (da S. Giorgio) — 13.25 (da S. Giorgio) 19.40.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenza da Carnia: ore 6.15 — 7.50 — 10.45 — 13.40 — 19.20.
Arrivo a Villasantina: ore 6.55 — 8.50 — 10.20 — 11.25 — 14.20 — 20.
Partenza da Villa Santina: ore 4.50 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 13 — 18.
Arrivo a Carnia: ore 5.30 — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.

Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 4.50 (*) — 8 — 14.25 (**) — 20.5.
Arrivo a Comeglians: ore 5.55 (*) — 9.5 — 15.30 (**) — 21.10.
Partenza da Comeglians: ore 6.35 — 11.5 — 16.40.
Arrivo a Villa Santina: ore 7.30 — 12 — 17.35 (**).
(*) Si effettua il lunedì durante i mesi di luglio, agosto e settembre.
(**) Si effettua anche la domenica fino a tutto settembre.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.
Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30
Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 17.5.
Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.
Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenza da Casarsa: 5.56 — 12.49 — 19.30.
Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 3.50 (*) — 6.20 — 9.45 — 15.40.
Arrivi a Tolmezzo: ore 4.55 (*) — 7.25 — 10.50 — 16.45.
Partenza da Tolmezzo: ore 8.5 — 12.10 — 18.15 — 20.50 (*).
Arrivi a Paluzza: ore 9.20 — 13.25 — 19.30 — 21.5 (*).
(*) Si effettua il lunedì e sabato.

Servizio elettromobili

Piazza Vittorio Emanuele II.

Partenze da Piazza V. E.: ore 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 (soltanto nei giorni festivi) — 15 — 16 — 17 — 18.
Partenze da S. Osvaldo-Manicomio: ore 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 (soltanto nelle domeniche) — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.40 — 8.10 — 11.50 — 14.30 (Festivo per Fagagna) — 15.30 D — 18.30.
Arrivi a S. Daniele: ore 7.55 — 10.35 — 13.10 — 15.25 (Festivo fino a Fagagna) — 16.35 D — 19.40.
Partenze da S. Daniele: ore 6.20 — 8 D — 13.10 — 16.40 (Festivo da Fagagna) — 17.45.
Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.25 — 9 D — 14.25 — 17.35 (Festivo da Fagagna) — 19.

I treni «Diretti» in partenza da San Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 15.30, hanno coincidenza colla autocorriera Meduno-Tramonti-Clauzetto.

Servizi Automobilistici

Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine

Parte da Bagni Anduins ore 6.40 — da Pinzano 7.15 — da Rogogna 7.30 — Arrivo a S. Daniele 7.40.
(*) Partenza da S. Daniele: ore 8 — Arrivo a Udine (Albergo ai Friuli 9.
(*) Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a S. Daniele: ore 17.
Partenza da S. Daniele 17.10 — da Ragogna 17.20 — da Pinzano 17.35 — Arrivo ad Anduins ore 18.10.
(*) Solo nei giorni di martedì, giovedì, sabato.

Pielungo - Bagni Anduins - Pinzano Spilimbergo

Partenza da Pielungo alle ore 6 — da Bagni Anduins 6.40 — da Pinzano 7.15 — Arrivo a Spilimbergo 7.50.
Riparte da Spilimbergo ore 17 — da Pinzano 17.35 — da Anduins 18.10 — Arrivo a Pielungo 18.50.

S. Daniele - Dignano - Flaibano Sedegliano - Codroipo

Partenza da S. Daniele: ore 7.40 e 15.30 — Arrivo a Codroipo: ore 8.50 e 16.40.
Partenze da Codroipo: ore 9.40 e 18.25 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.50 e 19.35.
Nei giorni festivi sono effettuate solo le prime corse del mattino.

S. Daniele - Majano - Buia - Artegna Gemona

Partenza da S. Daniele: ore 8 e ore 15 — Arrivo a Gemona: ore 9 e ore 16.
Partenza da Gemona ore 10 e ore 18. — Arrivo a S. Daniele ore 10.30 e ore 19.
Nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica la prima corsa parte da Gemona alle ore 11.30 e arriva a S. Daniele alle 12.30.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Udine: ore 17 — 18. — Arrivi a Spilimbergo: ore 18.25 — 19.25.
Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 — 13.50 — Arrivi a Udine: ore 8.55 — 15.5.

Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

Cividale - Premariacco - Butirio Pradamano - Udine

Partenza da Cividale: ore 7.20 — Arrivo a Udine: ore 8.15 — Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cividale: ore 17.20.
Ritorno da Cividale 12.30.
Recapito in Cividale: Albergo Friuli — Recapito in Udine: Trattoria Campana d'oro.
Le corse si effettuano nei giorni di martedì, giovedì o sabato d'ogni settimana.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da De Bellis: ore 6.30 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.
Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.20 — 14.
Partenza da Udine: ore 11 — 16.45 — Arrivo a Nimis: ore 12 — 17.45.
Partenza da Nimis: ore 18 — Arrivo a De Bellis ore 18.40.

Udine - Majano - Osoppo Cavazzo Car.

Partenza da Udine ore 16.30 — Arrivo a Cavazzo ore 20.
Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.
Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Linea Claut-Montereale Cellina Maniago

Partenza da Claut: ore 7 — Arrivo a Maniago ore 9.15.
Partenza da Maniago: ore 17 — Arrivo a Claut ore 19.30.

Linea Udine-Tricesimo.

Corriera: Buia - Tarcento - Nimis

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.
Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 18.
Partenza da Buia: ore 7.20 — 13.45 — 16.45.
Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»